INSERZIONI
Le inserzioni si pagano ai ritorno agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Ajmerra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 75 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	30	15	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	19	3 50
Stati fuori dell'Unione Post.	52	28	5 —
	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

UN RIMEDIO SERIO
CONTRO
l'esportazione degli spezzati metallici

Dall'egregio amico nostro, onorevole deputato Michele Chiesa, riceviamo la seguente lettera, che esamina sotto un punto di vista nuovo e da uomo molto pratico la questione dell'incetta e dell'esportazione degli spezzati d'argento. È una voce competente quella che parla; è un grido patriottico quello che dice agli italiani: « Lavorate, risparmiate e sovratutto comprate quanto meno potete dall'estero! » Con vera compiacenza noi facciamo nostri in massima parte i concetti dell'egregio deputato e dell'operoso cittadino.

Torino, 10 ottobre 1891.

Caro Roux,

Leggo nella tua pregiata Gazzetta l'opportuno articolo: *I rimedi contro l'esportazione degli spezzati d'argento*. In quest'articolo sono dette sacrosante verità, e, pur riconoscendo la insufficienza di certi rimedi, a giusto titolo sono stimmatizzati gli incettatori e gli esportatori degli spezzati d'argento. In verità sono io pure d'avviso che questa speculazione è antipatriottica; ma, secondo me, antipatriottici sono maggiormente coloro che fanno debiti e acquistano derrate all'estero. L'opera di costoro è la causa, la speculazione di quelli è la conseguenza che tutti lamentiamo.

Sino a che esiste l'odierno squilibrio tra l'importazione e l'esportazione, sino a che noi compriamo all'estero assai più che non vi vendiamo, e seguitiamo a contrarre debiti sui mercati stranieri, è giocoforza spedire all'estero della valuta metallica per pagare i nostri conti e saldare i nostri debiti commerciali. Per valuta metallica noi abbiamo mandato all'estero prima il nostro oro, adesso in mancanza di questo dobbiamo mandare il nostro argento.

Ma ad ogni commerciante, e debitore verso l'estero, riesce sovente difficile raccogliere alla spicciolata tanti spezzati bianchi da formare somme un po' rilevanti. Ed allora spunta lo speculatore che si incarica di raccogliere ed ammassare questi spezzati e di esportarli inviandoli a qualche banchiere delle piazze estere. Contemporaneamente però questo speculatore fa tratte sul banchiere estero, suo corrispondente, per le somme esportate, e queste tratte o cambiali code poi ai negozianti perchè se ne servano a pagare le merci comperate all'estero.

Seguitando l'andazzo presente, il Governo si deve procurare la valuta metallica all'estero con alienazione di Rendita o con altre operazioni finanziarie, e aumenta così sempre più il nostro debito all'estero; e il negoziante, che non può pagare i suoi creditori forestieri con Rendita, deve spedire o buone tratte, od oro ed argento. E in questo ambiente e in queste condizioni pullula e fiorisce la speculazione che stimmatizziamo.

Il Governo può metter travi nelle ruote e cercare di frenare questa speculazione; ma sono pannicelli caldi e rimedi effimeri.

Facciamo che si volti a noi favorevole la bilancia commerciale, cioè facciamo di importare e comprare molto meno dall'estero di quello che vi mandiamo, e allora importeremo oro e valuta metallica più che non abbiamo bisogno di mandarne; le tratte sull'estero si faranno sui compratori di là, che siamo diventati nostri debitori, si faranno pel valore delle merci che abbiamo loro spedito; non si faranno più sui banchieri stranieri pel valore degli spezzati bianchi che i nostri speculatori abbiano incettato ed esportato presso di loro.

Assai più iniqua, antipatriottica e immorale sarebbe la cosa se gli speculatori lasciassero l'ammontare delle monete esportate inoperoso presso un banchiere estero in conto corrente. Ma che ciò avvenga oggi nol credo, perchè nessun banchiere estero compensa il denaro in conto corrente con premio eguale o maggiore di quello che accordano gli Istituti e i banchieri nostri; e quindi a questo traffico, a questi conti correnti mancherebbe l'incentivo principale, cioè la convenienza.

Resta adunque il fatto come ho accennato più sopra, fatto complesso che ha radice più profonda e più calda che non il fenomeno censurato dal tuo giornale e da me.

Per rimediare a questo fatto, che è un gran male, non v'è che un rimedio: lavorare assai più nel nostro paese, far rifiorire la nostra industria e la nostra agricoltura. Le nostre signore, i nostri consumatori comprino la roba nostra, dei nostri produttori, che fabbricano ormai bene e a buon mercato quanto e più che all'estero; per articolo di moda si accetti anche l'articolo italiano. E non facciamo più debiti all'estero! Oggi che troviamo così difficile il credito e restii gli sportelli stranieri, dovremmo averlo per una buona lezione, e quasi benedire chi ci costringe a fare da noi, a restringere le spese e a introdurre serie economie. Se no, chi sa dove saremmo andati!

Intanto riteniamo a mente anche quest'altra lezioncina: che per effetto della malaugurata politica economica degli anni passati, della quale fummo un po' colpevoli tutti, oggi, oltre i pericoli e i mali sunnominati, siamo anche arrivati al punto che l'industriale è quasi nella impossibilità di procurarsi moneta spicciola e biglietti di piccolo taglio per pagare gli operai! Il trasporto degli spezzati da piazza a piazza fu aggravato e costa caro, e in certe piazze industriali gli spiccioli a momenti faranno premio.

E lascio di brontolare. Addio.

Tuo aff.mo: Michele Chiesa.

A dare ragione anche a questa ultime osservazioni dell'on. Chiesa è venuta in buon punto la notizia seguente telegrafataci da Roma:

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9,50 *pom.* — L'*Economista d'Italia* annunzia che i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, d'accordo colle Società ferroviarie, hanno stabilito che per il trasporto degli spezzati d'argento necessari per le paghe degli operai degli stabilimenti industriali resti in vigore l'antica tariffa. Però gli industriali per fruire di questa facilitazione dovranno trasmettere domanda ai prefetti, i quali la trasmetteranno alle Società ferroviarie

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 2,15 *pom.* — Per il giorno 16 corrente è convocata la Giunta superiore dell'istruzione pubblica, per il giorno 18 il Consiglio superiore.

Cose militari.

Matrimoni militari — Bollettino delle nomine — Il generale Pianell — Operai militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 8 *pom.* — Il Re ha firmato un decreto che modifica il paragrafo 226 del regolamento che disciplina il matrimonio religioso dei militari ed il concubinaggio. Le modificazioni tendono ad accordare una specie di tolleranza per quanto riguarda il passato ed accettare la situazione attuale escludendo però assolutamente ogni tolleranza per concubinaggio nelle unioni semplicemente religiose.

Però un nuovo articolo del regolamento classifica a datare dal giorno del decreto, le unioni col solo vincolo religioso come atti contrari alla disciplina, da sottoporsi al giudizio del Consiglio di disciplina, rendendone responsabili i capi-servizio dei Corpi militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10 *pom.* — Il *Bollettino Militare* delle nomine e promozioni, che doveva uscire oggi, si pubblicherà invece lunedì o martedì, essendosi dovuto attendere vari decreti da Monza per la firma reale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9 *pom.* — L'*Esercito* smentisce la voce che il generale Pianell abbia chiesto il suo collocamento a riposo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9 *pom.* — Il Ministero della guerra ha incaricato il colonnello commissario Volpi di Firenze di ispezionare tutte le Direzioni di commissariato militare.

— Un altro decreto, pubblicato pure nella *Gazzetta Ufficiale*, abroga il paragrafo 98 del regolamento 20 luglio 1890 che riguarda gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra. In forza di quel paragrafo le paghe degli operai suddetti passano cedute o sequestrate a favore di terzi. Quindi d'ora innanzi le paghe non potranno nè cedersi nè sequestrarsi salvi i casi previsti dalla legge.

Fra l'Italia e la Francia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10,10 *pom.* — La *Tribuna* assicura che il Governo italiano ha incaricato l'ambasciatore italiano a Parigi di ringraziare il Governo della Repubblica per le accoglienze cordiali fraternamente fatte agli italiani in occasione dell'inaugurazione del monumento Garibaldi a Nizza, assicurando che quelle accoglienze hanno un significato di amicizia che inaugura un nuovo periodo di concordia fra i due popoli.

Rudinì e il Re.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10 *pom.* — Domattina col primo treno il presidente dei ministri on. Di Rudinì partirà per Monza, ove si reca a conferire col Re.

Il pellegrino Drieux espulso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10 *pom.* — Un decreto ministeriale in data d'oggi ordina l'espulsione dal Regno del pellegrino Drieux, l'insultatore del Pantheon, stato trattenuto sinora in arresto. Il Drieux verrà accompagnato dalla forza pubblica sino alla frontiera.

Nota. — L'art. 90 della legge di P. S. dice che il Ministero dell'interno, per motivi d'ordine pubblico, può ordinare che lo straniero di passaggio o residente nel Regno sia espulso e condotto alla frontiera.

Il Governo, applicando questa disposizione all'ormai famigerato Drieux, mentre si è valso di un diritto indiscutibile, ha altresì troncato con una semplice misura di polizia una procedura che avrebbe dovuto occupare la pubblica opinione in Italia e fuori più a lungo di quel che lo sconsigliato autore dello scandalo del Pantheon meritasse..... Quella procedura non avrebbe certo potuto condurre che alla condanna del pellegrino per parte dei Tribunali, fossero di giudici togati o di giurati..... Ma ormai il Drieux era già stato più che condannato senza appello e cassazione da un Tribunale che sta sopra tutto, ed è nella coscienza di ogni galantuomo di buon senso..... E dopo ciò non restava che di cacciarlo a pedate come han fatto.....

(N. d. R.)

Una nota vivacissima sui lavori del Pantheon.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 8 *pom.* — Secondo il *Diritto*, il cardinale segretario di Stato ha preparato una nota sui recenti fatti del Pantheon, che verrà diramata alle Potenze. La nota richiama l'attenzione delle Potenze cattoliche sopra i sentimenti ostili alla Santa Sede apertamente manifestati in molte città italiane e sulla dolorosa condizione di cose fatta al Papa in Roma, cosa giunta venuta da fuori violenta l'afflitto del cattolici e dei cittadini al Sommo Pontefice.

La nota trovasi ora in esame presso Leone XIII.

È compilata con grande acrimonia di stile e piena d'ironici apprezzamenti sulla condotta del Governo italiano.

I nunzi apostolici a Vienna e Parigi ebbero speciale incarico di portare per via ufficiosa a cognizione dei Governi presso cui sono accreditati i fatti di Roma, insistendo nell'asserire che tali avvenimenti provano la schiavitù del Papa.

Ma finora nessuna risposta è venuta dai nunzi, il che facendo credere che o questi non abbiano creduto opportuno fare le comunicazioni suggerite o che le comunicazioni non abbiano punto impensierito i Governi di Vienna e di Parigi, ha suscitato in Vaticano vivissimi malumori e delusioni.

— Domani giungeranno le Associazioni liberali di Vallatri per visitare la tomba del Pantheon.

La Questura ha proibito che nella chiesa si tenga qualsiasi discorso e suonino le musiche.

Collegio III di Alessandria

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 8,50 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che convoca pel 1° novembre il III Collegio d'Alessandria (Casale) per la nomina di un deputato.

Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo l'8 novembre.

Nell'Eritrea.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9 *pom.* — Secondo l'*Esercito*, dopochè il generale Gandolfi avrà compiuto la missione affidatagli a Massaua, verrà nominato governatore civile della colonia eritrea un ufficiale generale colle sole attribuzioni relative al governo della colonia, conservando un colonnello al comando delle truppe.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* abolisce il Consiglio del Governo della colonia eritrea, sopprimendo quindi le cariche di consigliere coloniale.

In conseguenza di tale decreto la Direzione degli affici coloniali pei servizi dell'interno, ragioneria, genio civile, dogane, poste, telegrafo e tesoreria verrà affidata a funzionari scelti a preferenza nelle amministrazioni dello Stato con grado non superiore a quello di segretario di prima classe.

Credito, Banche e Ferrovie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9,40 *pom.* — Presso il Ministero del tesoro è allo studio un progetto pel credito dei Comuni e delle Provincie. Il progetto mira ad agevolare il credito a Provincie e Comuni coordinandolo colle funzioni dell'attuale Istituto della Cassa dei depositi e prestiti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10 *pom.* — La Cassa di risparmio di Umbertide è stata dichiarata in liquidazione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10 *pom.* — Nella conferenza tenutasi fra i rappresentanti del Governo e delle Società Ferroviarie Adriatica e Mediterranea venne deciso di ridurre di tre ottavi le attuali tariffe di trasporto delle merci povere.

Inoltre, nello interesse delle economie agrarie, venne stabilito di accordare lo sconto del 10 0/0 di favore a chi trasporta almeno duecento quintali di dette merci.

Questo sconto sarà prelevato sulla quota di interessenza che spetta allo Stato sui prodotti ferroviari.

Regolamento dei costumi

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9 *pom.* — Il Consiglio superiore della sanità pubblica ha continuata la discussione del regolamento sulla polizia dei costumi. Una discussione vivissima si è impegnata sull'articolo 16, l'ultima parte del quale stabiliva — secondo il progetto — che l'Autorità di pubblica sicurezza dovesse prescrivere l'obbligo di un servizio sanitario ai conduttori di locali destinati a meretricio, giudicando dal numero delle visite fatte eseguire la efficacia del servizio, ed ordinando la chiusura in caso di trasgressione.

Questa parte dell'articolo venne però soppressa interamente. Si sostituirono tre articoli proposti dall'onorevole dott. Panizza, secondo i quali la parte sanitaria del servizio è sottratta alla pubblica sicurezza e viene affidata alla Autorità sanitaria. I tre articoli sono stati approvati a maggioranza. Vennero pure approvate modificazioni in vari altri articoli.

Brin senatore.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9 *pom.* — La *Tribuna* dice che prima dell'apertura della Camera saranno nominati venti nuovi senatori, fra cui sarebbe compreso l'on. Brin.

Questi poi sarebbe nominato direttore del cantiere di costruzioni navali Armstrong a Pozzuoli.

Guerra fra la pace.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10 *pom.* — Il senatore Guerrieri-Gonzaga, in seguito alle polemiche suscitate dall'on. Bonghi sui giornali tedeschi sull'arbitrato della pace, ha mandato la sua dimissione da membro del Comitato dell'arbitrato internazionale.

Nota — Come si sa, l'onorevole Bonghi prova un gusto matto nel suscitare vespai d'ogni genere. Quest'oggi è vantato la volta dei deputati liberali tedeschi. Il nostro onorevole aveva inviato qualche giorno fa una lettera al *Berliner Tageblatt*, nella quale — a proposito del prossimo Congresso per l'arbitrato e per la pace da tenere in Roma — affermava che la questione dell'Alsazia-Lorena doveva essere affidata ad un plebiscito. Il progressista Rickert rispondeva sul *Berliner Tageblatt* alla lettera di Bonghi, a lui tenore molto accentuato, e fra la Stampa tedesca si sollevava un vero putiferio contro l'onorevole Bonghi.....

(N. d. R.)

I cocchieri di Roma in lite per causa del pellegrinaggio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 9,45 *ant.* — Il presidente della Società dei cocchieri delle vetture pubbliche aveva gli scorsi giorni indirizzato una lettera al signor Harmel per ringraziarlo di aver recato beneficio alla classe con l'organizzare il numeroso pellegrinaggio ed in segno di riconoscenza lo salutava socio onorario del Sodalizio.

In seguito alla pubblicazione della lettera suddetta che venne stonare con l'ambiente patriottico sollevatosi in questi giorni a Roma, quasi tutti i cocchieri fecero pubblicare sui giornali delle proteste contro le parole del presidente. Inoltre hanno deliberato di promuovere un'assemblea generale per decretare l'espulsione del signor Harmel come socio onorario.

Il presidente della Società, visto il brutto effetto prodotto dalla sua prima missiva, diresse stamane un'altra lettera ai giornali, in cui spiega quella diretta all'Harmel e dichiara che voleva con essa biasimare gl'insensati che profanarono la tomba del Re!

L'avv. Avellone, socio onorario della Società dei cocchieri, ha mandato intanto le sue dimissioni.

Il Sindacato della Stampa estera in Italia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 9,45 *ant.* — Ieri ebbe luogo la prima riunione dei corrispondenti dei principali giornali esteri allo scopo di costituire un Sindacato della Stampa estera in Italia. A presidente del Sindacato fu eletto il corrispondente del *Times*, Stillman, a vice-presidente Dellori, Ziegler a tesoriere, Durer a segretario.

La salute del senatore Belinzaghi.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10,10 *pom.* — La malattia del senatore Belinzaghi assumeva stasera ad un peggioramento.

Però le condizioni dell'ammalato non sono allarmanti e non sono abbandonate le speranze di prossimo miglioramento.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 10 *ant.* — Durante la notte Belinzaghi ha peggiorato gravemente.

Ha quasi perduto la conoscenza. Si teme imminente una catastrofe.....

Amici e congiunti stanno al letto dell'infermo.

Vittorio Emanuele nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il Principe di Napoli fece stamane una passeggiata a piedi per la città tornando all'*Albergo Belle Vue*, ove fece colazione.

La regina, che è tornata iersera dal castello di Ciergnon, riceve oggi alle 4 pom. il Principe di Napoli, in cui onore stasera a Corte vi sarà pranzo di gala. Vi assisteranno i ministri, il personale della Legazione italiana, il Corpo diplomatico, gli alti funzionari dello Stato ed i dignitari della Corte.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il re recossi alle 3,45 a visitare il Principe di Napoli restandovi mezz'ora. Subito dopo le vetture di Corte recaronsi a prendere il Principe di Napoli e lo condussero al palazzo reale, ove trattennesi mezz'ora.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il principe Alberto visitò nel pomeriggio il Principe di Napoli, che gli restituì la visita. Poscia il Principe di Napoli recossi al Museo di pittura, dove rimase un'ora. Domani il Principe si recherà alle corse di Boitfort presso Bruxelles. Domani sera il ministro d'Italia barone De Renzis offrirà un pranzo di gala alla Legazione italiana cui assisterà il Corpo diplomatico.

La Réforme di Bruxelles pubblica curiosi particolari intorno al viaggio del Principe di Napoli nel Belgio. Essa scrive:

« Il fatto più caratteristico della visita del Principe ereditario d'Italia a Bruges fu l'astensione del clero, che delegò alla cattedrale di Saint-Sauveur il bidello, ed all'ospedale di Saint-Jean il portinaio a ricevere il Principe ed a guidarlo. È probabile che il re non abbia accompagnato il suo ospite a Bruges come era stato annunciato, appunto perchè informato di questa situazione di cose.

« Il solo prete che il Principe di Napoli abbia incontrato nella sua visita alle chiese, ai conventi e agli ospedali istorici di Bruges fu il cappellano Van Alken, il quale gli fece gli onori della cappella del Santo Sangue. »

La Spagna non ha impegni politici.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — La *Correspondencia*, organo ufficioso, dice che la Spagna presa impegni politici con nessuna Potenza.

Per l'arte architettonica in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il Congresso degli ingegneri ed architetti dell'Austria ha approvato una mozione che invita il Governo a stabilire addetti tecnici presso parecchie missioni all'estero e segnatamente presso l'Ambasciata di Roma, e un'altra missione che abbia residenza in una città dell'Oriente.

I disordini di Rio Janeiro.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Un dispaccio da Rio Janeiro conferma che vi scoppiarono disordini in seguito ad un conflitto avvenuto il 6 corrente, durante una rappresentazione teatrale, fra la polizia e alcuni spettatori. Il pubblico diede ragione agli spettatori; e il malcontento fu tale che si dovette sospendere il servizio della polizia ed affidare il mantenimento dell'ordine nelle strade alle truppe. Furonvi conflitti in parecchi punti della città.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Si ha da Rio Janeiro in data 10 corrente: « Dicesi che nelle risse tra la folla e la Polizia una persona rimase uccisa e parecchie ferite. La Polizia caricò la folla alla baionetta; numerose forze di polizia occuparono le strade. »

Lo stato del presidente Fonseca è migliore!

Il bilancio finanziario dell'Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Le entrate dell'Austria dal 1° gennaio al 31 agosto 1891 dettero complessivamente 221,533,487 fiorini con un aumento di 1,319,410 fiorini in confronto dello stesso periodo dello scorso anno. Le dogane fruttarono 29,038,578 fiorini con una diminuzione di 34,339 fiorini del rispondente periodo dello scorso anno. Le imposte dirette diedero 2,131,817, le indirette 2,187,539 fiorini; gli aumenti devonsi specialmente alla ricchezza mobile, alla birra, al petrolio, al sale e tabacco, al registro e bollo. Diminuirono lo zucchero e il lotto.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — *Camera.* — Presentasi il bilancio del prossimo esercizio. Il totale delle entrate è di fiorini 585,238,202; dalle spese di 584,620,378; l'eccedente è di 617,824. In confronto col 1891 le entrate aumentarono di 16,862,741, e le spese di 19,767,351 fiorini; compresovi l'aumento delle spese ammessi ascendente a fiorini 3,035,734. Quest'ultimo aumento e la sovvenzione al Lloyd e alla Società di navigazione a vapore del Danubio sono la ragione principale dell'aumento delle spese.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il bilancio di previsione del 1892 in confronto con quello in corso presenta un aumento delle entrate nelle imposte sui vini, birra, petrolio, tabacco e sale, registro e bollo; e una diminuzione nell'entrata delle tasse sul bestiame e sul consumo nei luoghi chiusi. In seguito all'allargamento della città di Vienna l'avanzo pel 1893 è presunto in fiorini 617,824. Paragonato a quello del 1891, è ad esso inferiore di fiorini 3,904,610; ma, senza l'aumento verificatosi nelle spese comuni e le nuove sovvenzioni al Lloyd e alla Società dei vapori del Danubio, il bilancio del 1892 avrebbe presentato nell'avanzo un milione di fiorini d'aumento in confronto del 1891.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze afferma che le cifre del bilancio sono di una scrupolosa esattezza. Rileva la necessità di un bilancio senza disavanzo per non recare danno al credito dell'Austria e di un progetto per la soluzione della questione del tipo monetario. Crede inopportuno l'aumentare le imposte indirette. Annunzia la riforma delle imposte dirette. Conferma che la soluzione della questione del tipo monetario preoccupa tutti gli elementi interessativi, soggiungendo che si fanno per questa soluzione al Ministero delle finanze lavori preparatori, ma bisogna aspettare che le condizioni del mercato siano favorevoli. Dichiara che i bisogni dell'esercito finchè durerà l'attuale situazione politica, assorbiranno gran parte delle entrate. Fa appello agli sforzi di tutti per impedire che si prolunghi il disavanzo.

(Vivi applausi)

Funerali di Parnell.

BRIGHTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La salma di Parnell dopo mezzodì fu trasportata dalla casa mortuaria alla stazione. Malgrado il cattivo tempo, numerose persone la accompagnarono.

I funerali del re di Wurtemberg.

STUTTGARDT (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Un ordine del giorno del re Guglielmo ai soldati del 13° Corpo invita i soldati a fare onore al grande esercito tedesco comune con la devozione al re e all'imperatore, capo supremo dell'esercito.

Il *Giornale Ufficiale* esprime la grande soddisfazione del popolo wurtemberghese per la magnanimità dell'imperatore Guglielmo nell'assistere ai funerali del re Carlo.

NOTE LONDINESI

Un nuovo sciopero — Un suicidio romantico — Un terribile incendio nella City — Statistica dei cattolici romani ai mezzodì di Londra — I briachi in Inghilterra.

Londra, 6 ottobre.

(Nick-Bottom) — Siamo minacciati da una nuova rivolta del lavoro sul genere di quella di due anni fa. La lotta ebbe principio per una questione di salari, localizzata fra gli scaricatori ed i proprietari dei due moli da sbarco lungo il Tamigi. A mano a mano i *simpatizzanti* col movimento operato crebbero in numero ed in potenza, ed oggi ci troviamo in pieno sciopero di navalestri e di carrettieri, ai quali si riuniranno domani, non v'ha dubbio, i facchini, i marinai ed i fuochisti, e così di giorno in giorno la massa aumenterà e ci ridurremo alla paralisi totale del lavoro marittimo come avvenne nel settembre del 1889.

C'è però questa differenza tra l'affare di due anni sono e quello odierno. In allora era uno sciopero in piena regola e forma; adesso è un *boycottimento*.

Non si può dire d'altra parte che la colpa sia tutta degli operai; anzi v'hanno di quelli che asseriscono essere costoro sul piano diritto di ribellarsi contro un infrangimento di promesse bello e buono. I padroni dei moli stabilirono, d'accordo con tutti gli altri padroni, di aumentare le paghe sino a un tanto, e le aumentarono di fatto, ma poi, adottando certe deduzioni ingiuste ed incompatibili, ridussero i salari minori assai di ciò che fossero in origine prima della tremenda battaglia del 1889. *Inde* la rivolta degli operai, e la inevitabile stagnazione degli affari, vittime dirette del quale finiranno di essere, come avviene sempre pur troppo, i dipendenti.

Certa parte della Stampa — almeno la più liberale — si schiera dalla parte degli operai, e domanda ai padroni di fare quelle giuste concessioni promesse coi lavoranti campano con sacro diritto.

Se la faccenda dovesse aggiustarsi tra le due parti interessate direttamente, forse si arriverebbe a temperamenti amichevole, ma..... ci sono di mezzo i mestatori e gli arruffapopoli!

***

Le cronache scandalose sono piene di un suicidio romantico che desta uno straordinario interesse, inquantochè si susurra che la causa diretta ne sia nientemeno un principe. Ora di principi in Inghilterra ne vi sono se non quelli vicini al trono!

Si tratta di una ragazza di diciannove anni appartenente al corpo delle coriste del teatro *Gaiety* (rinomato per la bellezza del volto e la formosità del corpo e scelte, pare, *ad hoc*) che per amore ingoiò una dose di acido carbonico rimanendo cadavere in pochi minuti.

Dapprima si cercò di tenere la faccenda nascosta non pubblicando i resoconti del procedimento nello certo del *Coroner;* ma il pubblico, che subodorò qualcosa di anormale, protestò a mezzo dei giornali, ed in allora si lasciò scappare in parte la verità, cioè si fece apparire lord Charles Montagu, fratello del duca di Manchester, come l'amante dell'infelice ragazza, per il quale si avvelenò.

Ora si dice, e con una certa insistenza, che il lord suddetto sia la testa di legno messa innanzi per gettare polvere negli occhi del volto e dell'inclita, nascondendo il vero Romeo.

***

Durante l'intera notte di domenica, e buona parte di ieri mattina, i pompieri furono occupati a domare un fuoco terribile che si sviluppò in uno dei moli da sbarco lungo il Tamigi, e precisamente il solar [Mark Brown, in Tooley Street, in faccia alla torre di Londra e vicino al nuovo ponte in costruzione presso l'antico edificio. Il molo era pieno zeppo di merci, fra cui sego, tè, cassia, canella ed altri oggetti infiammabili. Ciò che rendeva l'incendio temibile era appunto la qualità delle merci che bruciavano, le quali, senza mandare grandi fiammate, andavano consumandosi lentamente, emanando un fumo così denso da avviluppare il molo e le adiacenze, rendendo pressochè impossibile il lavoro di salvataggio.

Ad onta degli sforzi eroici dei pompieri, il fuoco andava mano a mano prendendo proporzioni più allarmanti, attaccando, cioè, i moli vicini, le botteghe e gli innumerevoli fondaci del quartiere.

Diciassette macchine a vapore mandavano acqua da tutte le parti; ma il fuoco cresceva, cresceva, in da far temere che la contrada e la ricchezze in essa racchiuse sarebbero tutte distrutte

Verso il mattino il fabbricato principale sprofondò e dietro ad esso le tettoie, i granai ed i magazzini; una vera conflagrazione. Non fu che verso il mezzodì di ieri che i pompieri poterono domare le fiamme ed impedire maggiori guasti.

Un pompiere rimase sepolto sotto le macerie; altri più o meno gravemente contusi.

Questa mattina ancora si vedevano salire alle nuvole grosse colonne di fumo, e si crede che il fuoco non potrà essere estinto totalmente che fra qualche giorno.

La causa dell'incendio è ignota. Le Compagnie di assicurazione vanno a pagare enormi ingenti danni.

***

Il censimento della comunione cattolica romana al sud del Tamigi, a Southwark, venne or ora pubblicato. Da esso risulta che i cattolici aumentarono dal 23,000 ai 24,000 negli ultimi dieci anni, cioè uno per ogni dodici abitanti della località. Tre nuove chiese furono edificate, oltre ad un numero non insignificante di ritrovi provvisori. Si deve notare ancora che le scuole vengono usate alla domenica quali luoghi di culto. Una nuova chiesa di proporzioni grandiose sta per essere eretta in memoria del *martire* John Fisher. Il totale dei cattolici al sud di Londra si calcola a 200,000 e più. Un progresso, come vedete, che non può a meno di straziare i sonni dei bravi puritani. Ma, mentre questi protestano quegli altri crescono come funghi, a grande esasperazione del Manning e compagnia!

***

Un'altra statistica curiosa ed utile a studiarsi è quella degli inebbriati. Di queste esemplari persone si calcola che 172,036 vennero *scoperte* dalla Polizia durante l'anno scorso. La popolazione d'Inghilterra conta oggi 29 milioni circa di individui. Quanti furono i briachi non *scoperti* in questi milioni? La soluzione del quesito è assai difficile. Circa 16,000 persone furono punite per essere trovate *intoxicated* di domenica.

Che vergogna!

Londra dà il suo bravo contingente nell'esercito dei devoti a Bacco, e chi fu mai il dio protettore degli alcoolizzati, con 23,212 soldati non ancora *salvati*. Fra lo contee, quella che maggiormente si distingue è la Lancaster, poi viene Durham e poi quella di York.

L'inaugurazione del monumento ad A. Manzoni.

Oggi — come abbiamo preannunciato — ha luogo la festa inaugurale del monumento eretto alla memoria di Alessandro Manzoni, e lo scoprimento di una lapide sulla casa ove nacque Antonio Stoppani.

L'onor. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, ha pregato i deputati di Lecco (Como II) di costituirsi in Commissione, sotto la presidenza dell'on. Morzano (anziano), all'uopo « di rappresentare la Camera alla patriottica festa ».

Cesare Cantù ha inviato alla presidenza del Comitato la seguente lettera da Rovato:

« Pur troppo i miei acciti incomodi m'impediscono di profittare del biglietto ch'ella mi offre. Applaudo a codesta popolazione, che onora un personaggio venerato e caro a tutti, ma specialmente a codesta città che illustrò in un libro, che « certo non morrà ».

« Con passana compiacenza mi professo

« *Obbligatissimo:* Cesare Cantù. »

Dal nostro corrispondente di Lecco riceviamo il seguente telegramma, in data 11, ore 8 ant.:

« Alle ore 6 le fanfare incominciarono a percorrere la città. Tuona il cannone in segno di giubilo e di saluto ai forestieri in arrivo. La festa sono favorite da splendido tempo. »

LA FRANCIA NEL MAROCCO

Il richiamo dell'addetto navale a Roma e la spedizione per il Tuath.

Non è mia abitudine di dar corpo alle ombre. Il corrispondente tunisino della *Gazzetta Piemontese* — constatando che, se in visita del principe di Battenberg a Biserta « ha tutta l'impronta di una protesta amichevole per gli armamenti taciti che si fanno in quella cittadinanza », d'altra parte l'omaggio reso al bey dal genero di S. M. l'imperatrice delle Indie, in presenza al ministro residente della Repubblica francese e ministro inviato degli esteri, « dimostra il riconoscimento ufficiale del protettorato per parte del Gabinetto di San Giacomo » — ha scritto ancora le seguenti parole:

« Quale pronostico si può fare da un simile « stato di cose? Certo è che questa è un'incognita, « di più nella già tanto arruffata politica inglese, « la quale incognita cesserà di esser tale al primo « colpo di fucile che verrà sparato, fra pochi giorni, « o sul Reno, o sulle Alpi, o sul Bosforo, o sui « Balcani. »

Orbene: io so che oggidì, se un giornale annunzia che la guerra è alle porte, il pubblico abbadiglia, perchè ha udito troppe volte suonare la stessa campana e non presta più fede al campanaro. Tuttavia credo di dover richiamare l'attenzione dei cortesi lettori sui fatti che sto per esporre.

L'8 settembre i capi delle cosi del Tuath (Marocco) tennero una riunione a Insalah per organizzare un solenne ricevimento in onore degli inviati marocchini. In quest'adunanza si rimproverò a Ben-Memmer-Sya, designato come capo del partito francese, di aver ricevuti regali dal generale comandante a Orano e di aver tentato di farsi nominare *caid*. La accusa si fecero così vive che Ben Memmer-Sya si ritrasse e fu poi assassinato.

Questo è quanto narra il *Siècle* di Parigi.

Ora io mi domando: Fu offesa la Francia?..... No, perchè Ben-Memmer-Sya non era francese; ma, perchè insieme a lui furono trucidati altri trenta indigeni.

Eppure si telegrafa da Parigi a un giornale di Roma che l'addetto navale presso l'Ambasciata francese in Italia, capitano Surgy, è stato richiamato per partecipare ad una spedizione, già preparata, che deve occupare *subito* il territorio di Tuath.

Il suddetto giornale colloca Tuath nel Tonchino, nientemeno!..... Le cosi di Tuath sono nel Marocco, fra i gradi 25 e 30, 0 e 5 (meridiano dell'isola del Ferro); e quindi non si trovano punto nel raggio dell'influenza francese: basta adocchiare una carta geografica per convincersene. Ma tant'è: la spedizione fu decisa, le navi sono pronte a Tolone e l'occupazione in breve sarà un fatto compiuto.

***

La Francia è già potentissima nel Marocco, in grazia all'appoggio costante che le diede Sidi Abd-es-Selam, sceriffo del Wazzan. Costui si vanta discendente di Fatima, la figlia del profeta Maometto e di suo nipote Alì. Egli non è soltanto il capo spirituale del mondo maomettano dell'Occidente, il papa cioè dei maomettani del Marocco dell'Algeria e della Tunisia, ma è altresì il più influente di tutti i sudditi del sultano, anzi in alcuni distretti le tribù riconoscono la sua autorità a preferenza di quella dello stesso sultano. Da ciò si arguisca di

grande; ma egli preparava ben altre infrazioni alla rigida legge del Corano.

Per una sciocca di questioncella, che non è qui il luogo di ricordare, da parecchi anni lo sceriffo del Wazzan osteggiava apertamente tutti i progetti del sultano e ne proteggeva tutti i nemici. Muley-Hassan mandò allora nel Wazzan lo sceicco Abd-el-Gebbar, specie di governatore civile che aveva la missione di tenere a freno Sidi Abd-es-Selam e di appianare le dispute tra gli sceriffi minori residenti in quella medesima regione. La lotta fra lo sceriffo e lo sceicco durava da un pezzo vivissima, quando Sidi Abd-es-Selam, temendo forse di non spuntarla — dietro consiglio della moglie inglese, strano a dirsi! — domandò di porsi sotto il protettorato della Francia, cioè degli « infedeli ». Il passo era ardito per un capo musulmano e a chiunque altro avrebbe forse costato il potere e la vita, se non avesse goduto — come Sidi Abd-es-Selam — d'una autorità sterminata nel paese.

Correvano ora toner presente che nel 1880 erasi stipulato a Madrid un trattato relativamente alle protezioni marocchine, col quale si determinava che — oltre le famiglie del console, del ministro e delle persone addette al loro servizio ed a quello del Consolato e della Legazione — nessuna Potenza potesse accordare la sua protezione ufficiale a più di dodici sudditi marocchini. Ma la Francia, falsando, se non la lettera, lo spirito del trattato, disse che non poteva negare la chiesta protezione perchè lo sceriffo del Wazzan esercitava così grande influenza in Algeria, che sarebbe stata follia l'inimicarselo — e coprì colle sue grandi ali lo sceriffo, i figli dello sceriffo e le loro famiglie, i dipendenti e interi villaggi. Altro che dodici protetti!

Dopo questo successo, il grande sceriffo si mostrò più che mai altero verso lo sceicco Abd-el-Gebbar. Un giorno uno dei dipendenti di questi ebbe la pessima idea di trattare da « infedele » il figlio di Sidi Abd-es-Selam, perchè aveva accettata la protezione francese. Non l'avesse mai fatto! Fu arrestato dal figlio dello sceriffo e bastonato a morte, mentre durante la punizione due servi versavano acqua bollente sulle ferite prodotte dalle battiture. Naturalmente, Abd-el-Gebbar fece rimostranze al figlio di Sidi Abd-es-Selam — che, per rappresaglia, accusò lo sceicco di essersi contenuto verso il grande sceriffo, la di lui famiglia ed i dipendenti in modo arbitrario e di aver avvelenato l'uomo che era stato flagellato a morte per ordine del figlio dello sceriffo.

Nel frattempo, Sidi Abd-es-Selam aveva permesso agli israeliti soggiornanti a Wazzan — piccola città con parecchi villaggi circostanti nelle vicinanze di Mequinez, a circa tre giorni di viaggio al sud di Tangeri — di vestire alla foggia dei mori. Per tale cagione scoppiarono tumulti, un *douar* (villaggio) appartenente allo sceriffo fu attaccato dai mori; — e questo fatto, unito all'altro dianzi narrato, offrì l'opportunità al famoso signor Ordega, inviato francese a Tangeri, di chiedere al Governo marocchino, quale soddisfazione per le offese al protetto della Francia, la deposizione dello sceicco Abd-el-Gebbar. Il sultano si rifiutò di imporre allo sceicco di dimettersi, senza prima avere appurati i fatti: ma il signor Ordega accordò soltanto poche ore per una risposta affermativa o negativa — ed il 29 aprile 1884 partì per la Francia.

Già si trovava a Parigi Sidi-Mohamed Bargasch, prima negoziante di volatili, di uova e di burro a Gibilterra, poi rappresentante ufficiale del Marocco colà, e finalmente — nientemeno! — ministro degli affari esteri a Tangeri. Una malattia d'occhi, sulla quale voleva consultare i medici parigini, era il pretesto del viaggio, ma il suo incontro con Ordega sul territorio francese e le molte conferenze che aveva con Ferry lasciavano supporre che sarebbe stato questi a lovargli la cateratta e, col di lui consenso, anche un bel pezzo di Marocco.

Il signor Ordega ritornò alla propria residenza sopra una corazzata, seguito a breve distanza dalla flotta francese. E si disse allora che le tribù interne del Marocco non solo si erano recate a complimentare il ministro di Francia, ma a chiedere altresì la protezione del Governo di Parigi. Tanto che l'*Agenzia Havas* chiudeva il rendiconto di tale meeting con queste gravi parole: « Si « manifesta in tutto il Marocco un movimento « che può produrre una situazione inattesa. » Erano parole significanti per l'ufficiosità dell'*Agenzia* che le dava; in Italia destarono grande impressione, e l'onorevole Di Camporeale ne tolse argomento per un'interpellanza all'allora ministro degli esteri on. Mancini.

***

Ho ricordato minutamente tutte le fasi della vertenza tra lo sceriffo del Wazzan, il Marocco e la Francia per dimostrare come già altra volta l'influenza di un ubbriacone e di un libertino riuscì di facilitare alla Francia la conquista del Marocco. Allora si ovviò in tempo; dove si fermerà adesso la spedizione del Tuathi?

Quattro sono le Potenze direttamente interessate nella questione del Marocco: l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Spagna.

In quanto ai rapporti commerciali viene in prima linea l'Inghilterra, che traffica col Marocco fra importazione ed esportazione per trenta milioni di lire; poscia viene la Francia colle sue colonie, segnata nelle statistiche colla cifra di diciotto milioni; quindi l'Italia e la Spagna, che hanno col Marocco relazioni commerciali per circa tre milioni. Non si potrebbe pretendere di più in un paese dove la sola città di Tangeri mantiene qualche commercio coll'Europa e viene perciò sdegnosamente chiamata dai marocchini: « la prostituta dei cristiani ».

Gli interessi politici invece sono di prim'ordine. La Spagna considera volentieri la costa africana che sta dirimpetto all'Andalusia come un prolungamento, come un'appendice della penisola. Questo sentimento è anche ravvivato dal ricordo delle spedizioni militari spagnuole al di là dello stretto, l'ultima delle quali assicurò alla Spagna — in virtù del trattato 21 dicembre 1881 — l'acquisto di qualche nuovo territorio, ma pensano occupato *faute d'argent*. E lo spagnuolo non dimentica neppure i vincoli storici che l'uniscono a quella popolazione moresca, a cui i suoi antenati dovettero la loro civiltà. Sono questi elementi sufficienti per mantenere o per spingere le voglie della Spagna riguardo al Marocco.

L'Inghilterra, che è padrona di una delle porte del Mediterraneo a Gibilterra, vorrebbe possedere l'altra a Tangeri, che Caterina infante di Portogallo aveva un tempo portata in dote a re Carlo II Stuardo. L'azione lenta ma persistente dell'Inghilterra nel Marocco fu favorita dalla posizione eccezionale del suo rappresentante a Tangeri, sir John Drummond Hay, chiamato dal popolo *vice-imperatore* del Marocco perchè esercitò durante 48 anni le funzioni di console generale della Gran Bretagna, esercitate prima di lui da suo padre e esercitate adesso — se non erro — dal figlio.

La Francia, sotto una forma o sotto l'altra, vorrebbe prendersi il Marocco: in realtà per costituire quel grande impero franco-africano che era nei sogni del *Roi Soleil*, e apparentemente per render meglio sicura l'Algeria contro le invasioni delle tribù nomadi, che, vagando da un punto all'altro, paiono continuamente spostare i confini tra l'Algeria e il Marocco: Bu-Amema informi. *Ed* anche la Francia vanta tradizioni storiche: la vittoria nei campi d'Isly, se non fosse altro, per conseguir la quale bastò che il maresciallo Bugeaud facesse tuonare il cannone e molti marocchini impazzissero dal terrore e il sultano Abd-el-Ilam si desse a precipitosa fuga abbandonando nella sua tenda l'ombrello, che era l'insegna del suo comando, e il pantolino del the, che i francesi vincitori trovarono ancora caldo.

Gli interessi dell'Italia sono poi vitalissimi. Coll'Inghilterra che ha Malta, Cipro e l'Egitto; colla Francia che ha la Tunisia, l'Algeria e la Corsica; coll'Austria che possiede le sicure coste dalmate, l'Italia non si può disinteressare da nessuna nuova occupazione di coste africane nel Mediterraneo.

Ho detto in principio che non ho l'abitudine di dar corpo alle ombre. Aggiungo che non mi diletto punto a dividere ventiquattro volte l'Europa in ventiquattr'ore. Ma se, *rimanendo libero l'ingresso nello stretto di Gibilterra*, la libertà di agire nel Marocco fosse il prezzo che l'Inghilterra corrisponderebbe alla Francia per potersi assettare l'Egitto, che ne direste?..... Non pronuncio sentenze: metto semplicemente innanzi un punto d'interrogazione che emerge dall'esame di fatti non lontani e di notizie recentissime dei giornali. E concludo affermando che oggidì la diplomazia si fa in piazza meno di quanto si supponga: tant'è vero che il pubblico pettegolo viene sempre svegliato da qualche sorpresa e che ordinariamente il genio profetico dei giornalisti — sia detto senza offesa — consiste nel prevedere..... i fatti compiuti.

fl.

Movimento prefettizio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 10,45 pom.* — Il Ministero dell'interno ha preparato il seguente movimento prefettizio:

Bianchi, prefetto a Perugia, sarebbe traslocato a Bologna — Zironi, da Modena a Perugia — Arata, da Novara a Modena — Guaita, da Sondrio a Novara — Fioretti, da Cosenza a Pisa — Fiorentini, da Bergamo a Cosenza — Gotti, da Pavia a Bergamo — Pacini, da Ascoli a Pavia — Franco, da Cagliari ad Ascoli — Magno, prefetto in aspettativa, sarebbe destinato a Cagliari — Civilotti, prefetto a Sassari, sarebbe collocato in aspettativa — Ovidi, prefetto a Caltanissetta, sarebbe traslocato a Sassari — Pisani, consigliere delegato, promosso reggente la Prefettura di Sondrio — Monterumici, consigliere delegato, promosso reggente la Prefettura di Caltanissetta.

Esposizione Nazionale di Palermo.

Il Comitato esecutivo ha unanimemente acclamato il senatore Brioschi a presidente generale di tutte le Giurie della Mostra nazionale.

— È stato messo a disposizione del Comitato per il Congresso internazionale degli ingegneri ed architetti la somma di L. 4000 dallo stesso Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale.

Il Congresso sarà tenuto durante il periodo espositivo.

— È stato assegnato al cav. Romano, proprietario del gran *Caffè Romano* di Torino, il servizio dei caffè-*restaurants*, caffè *chantants*, *buvette*, ecc., posti nei locali dell'Esposizione nazionale.

— Si dà l'ultima mano ai lavori. Giornalmente arrivano immensità di oggetti da esporsi.

L'apertura è improrogabilmente fissata pel 12 novembre con l'intervento dei Sovrani.

Gli esami d'ammissione alla R. Accademia navale.

Livorno, 9 ottobre.

(*g. r.*) — Domani termineranno gli esami di ammissione al primo corso della Regia Accademia Navale. Dei 178 che si presentarono alla prova soltanto circa settanta sono stati riconosciuti idonei.

Chi ha tenuto dietro a questi esami elogia molto la Commissione esaminatrice, la quale, sebbene severa è stata molto giusta ed imparziale.

Domenica avrà luogo la classificazione generale.

Avendo riportato medie tali da difficilmente essere superati, sono riusciti primi i giovani: Ugo Francesetti di Torino, nipote di S. E. il generale Della Rocca, Castracane Federigo di Urbino, Caffaro Agostino di Napoli, Alessi Napoleone di Racconigi, Durazzo Benedetto di Firenze e Scapin di Venezia.

I nuovi ammessi andranno in breve licenza, per far ritorno alla Regia Accademia, salvo contr'ordini, il 4 o il 5 del prossimo novembre.

Riforme nel Canton Ticino

Nuovi gendarmi — Tramvia — Tariffa doganale.

Lugano, 9 ottobre.

(Zerta) — Siamo nel periodo delle riforme. Mentre si stanno preparando quelle sulla procedura civile davanti il Tribunale d'appello, sulla legge ipotecaria, ecc. — riforme di cui dovrà occuparsi nella sessione straordinaria di questo mese il Parlamento ticinese — è di già in corso la riforma del corpo di gendarmeria. Il vecchio corpo è sciolto, il nuovo entrerà in funzione col prossimo gennaio; il comandante però è stato scelto. È un ufficiale di Zurigo.

Tale nomina ha sollevato dei malumori nel campo liberale; anzi l'organo di detto partito stigmatizzava addirittura tale scelta perchè, fra l'altro, notava che i più accaniti nemici dei liberali ticinesi sono i conservatori del di là del Gottardo — bisogna dire che il nuovo capitano sia un conservatore — e quindi nessuna garanzia di imparzialità; e poi aggiungeva il detto giornale che si doveva cercare il capitano fra i ticinesi, dove si sarebbe trovato l'uomo capace di disimpegnare tale carica.

***

Fra gli altri progetti sui quali verterà la discussione del Gran Consiglio vi è anche quello di alcune linee di tramvia a trazione elettrica e a scartamento ridotto. Delte linee, delle quali già sono stati fatti gli studi e i tracciati, mirano a collegare alcuni paesi coi principali centri del Cantone.

Lo Stato deve concorrere nella spesa.

Ora dicono che tale progetto avrà una forte opposizione da parte dei liberali, i quali non intendono sobbarcare, nelle attuali condizioni, il paese a forti spese. Dicono pure che la situazione delle finanze si impone per le universazioni Scazziga, per le cause che lo Stato ha con la Banca Cantonale (che vanta un credito di circa 800,000 franchi verso lo Stato per un conto corrente) e per altre cause che lo Stato ha contro terzi detentori di titoli tolti dalla cassa governativa e depositati, per le sue operazioni di borsa, dallo Scazziga.

Non si sa quale atteggiamento prenderà la Destra parlamentare, che riconosce per capo il signor Respini, il quale dicesi non vada troppo d'accordo con l'on. Soldati, presidente del Governo.

Intanto i giornali liberali accusano l'on. Soldati di non conoscere bene le attuali condizioni del paese perchè accarezza delle idee troppo grandiose e vuole troppo cose di lusso senza badare alla potenzialità del Cantone.

Comunque volgano le cose, è bene riconoscere che il Ticino era quasi nella assoluta necessità di scuotersi, di mettersi coraggioso sulla strada di miglioramenti, di tendere al progresso e non crogiolarsi nelle lotte politiche.

Il Ticino ha in sè delle risorse; e se l'attuale Governo misto, per la spinta del suo presidente, politica a parte, tende a farlo progredire, niente di meglio.

Non posso però, d'altra parte, nascondere che vi è alcuno che creda essere tutto questo affare della tramvia una manovra puramente politica.

E ad essere giusti, se da una parte i giornali liberali vanno facendo opposizione, dall'altra i fogli conservatori tacciono; e il passo finora poco si commuove.

***

Il popolo svizzero verrà chiamato in un tempo non troppo lontano a pronunciarsi sulla nuova tariffa doganale. Sapete già che nella Svizzera certe leggi devono passare alla votazione di *referendum*.

Tale tariffa trova forte opposizione perchè viene ad aumentare considerevolmente i dazi, specialmente sulle materie di prima necessità.

Già da diverso tempo si accentuarono doppiamente i lamenti per il rincaro dei viveri, e la nuova tariffa verrebbe ad aumentarne ancora i prezzi. Non si può prevedere la sorte di tale legge; ma è probabile che venga respinta. Non solo il partito conservatore, ma anche gli altri partiti non sono favorevoli. È sostenuta dai protezionisti.

Le trattative commerciali fra la Svizzera e altri Stati europei tramontarono in causa di questa tariffa — anche perchè deve essere sottoposta al voto popolare.

Un colloquio col Papa smentito.

L'Agenzia *Bolziel* riferiva di un discorso interceduto fra il Papa e l'ambasciatore francese presso il Vaticano Lefèbre circa l'incidente del Panthéon.

Tutto il racconto è falso, avendo dichiarato Lefèbre essere un mese che non vede il Papa.

L'Osservatore Cattolico al Tribunale penale di Milano.

Venerdì si doveva discutere il processo per ingiuria pubblica intentato dal prof. Giovanni Piazzi contro *l'Osservatore Cattolico*, il quale lo attaccò per alcune lezioni da lui fatte non troppo favorevoli ai casati Pontefici.

Alle ore 10 3/4 entrò il Tribunale nell'aula della sezione 3ª, dove erano già don Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, gli avvocati Canetta e Temistocle Castelli, suoi difensori, ed il Gallina per la Parte civile.

Data la parola all'avv. Gallina, questi lesse una dichiarazione di don Davide, colla quale si ritirarono le espressioni ingiuriose.

Il presidente, in conseguenza di ciò, pronunziò sentenza di non farsi luogo a procedere per desistenza di querela.

Ufficiali agli arresti.

Vari giorni fa venne annunziato che il *Marc'Antonio Colonna* era partito da Massaua per Venezia avendo a bordo vari dei suoi ufficiali in arresto. Ora la *Gazzetta di Venezia* dà questi ragguagli:

« Gli ufficiali agli arresti di rigore sono cinque, o dieci il comandante in seconda e quattro ufficiali.

« Il motivo non è ribellione contro il comandante, come si diceva, bensì un duello avvenuto a bordo durante l'assenza momentanea del comandante stesso, e il duello sarebbe stato originato da una questione d'alta sorta durante la mensa. Gli arrestati sono i duellanti ed i padrini.

« Il comandante in seconda fu punito per avere permesso il duello. »

Merci importate in Serbia.

La R. Agenzia Commerciale Italiana a Belgrado avvisa che per l'avvenire l'Amministrazione doganale di Serbia non accetterà per valide i certificati d'origine rilasciati dalle Camere di commercio o dai Municipi per le merci spedite dall'Italia via Trieste o Fiume, ma quelli solo rilasciati dalle R. Dogane; i quali dovranno dichiarare che si tratta di merce italiana e contenere il nome del mittente e del destinatario, il numero e il peso dei colli, il contenuto dei medesimi, le marche e numeri che li contraddistinguono.

Pel disastro dell'*Utopia*.

Il Ministero della marina, avendo intenzione di provvedere ai superstiti del naufragio del piroscafo *Utopia*, ha interpellato un valente giureconsulto inglese, assai competente in materie marittime, per sapere quali indennità spettassero ai superstiti e agli eredi delle vittime.

Il giureconsulto ha emesso il parere che sono tenuti al risarcimento dei danni il capitano del vapore stesso e la Società di Navigazione Inglese, a cui il vapore apparteneva.

Un disegno del barone Hirsch.

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Valparaiso in cui è detto che il Governo della Repubblica Argentina ha venduto al barone Hirsch mille miglia quadrati di terreno nella provincia di Chaco, al prezzo di 1000 *pesos* per miglio. Il barone Hirsch intende quivi fondare una colonia ebraica, raccogliendo in particolar modo gl'israeliti, che espulsi dalla Russia, vanno indarno cercando ricetto nel Canadà e negli Stati Uniti.

Il barone Hirsch è quello stesso che, due anni or sono, alla morte dell'unico suo figlio, donò cento milioni per la fondazione di scuole ebraiche in Russia ed in Polonia.

Stanley in Australia.

Enrico Stanley ha fatto ritorno a Londra affine di preparare la sua partenza per l'Australia. La signora Stanley e sua madre, signora Tennant, accompagneranno l'esploratore. La partenza avrà luogo venerdì venturo.

Questa notizia viene a smentire quella data da alcuni giornali che lo Stanley sia caduto gravemente infermo.

I ministri francesi a Marsiglia

Marsiglia, 8 ottobre.

(Ruffello) — Alle 10,53, ora nazionale, con una puntualità degna di un ministro della guerra, il treno entrava nella stazione ed il cannone salutava con diciannove colpi l'arrivo di quasi tutto il Ministero. Freycinet, Constans, Rouvier, Yves Guyot e Roche erano ricevuti alla stazione dal prefetto, dal generale e dal sindaco di Marsiglia, seguiti dal rispettivo stato maggiore, da distaccamenti di truppe e di gendarmeria e da una folla enorme di plaudenti, di curiosi e di male intenzionati, che gridavano, applaudivano e fischiavano lungo il percorso.

Dico fischiavano, e i fischi non sono stati nè pochi, nè isolati. Lungo il Boulevard du Nord, il Boulevard Dugommier e la Rue Noailles i fischi hanno accompagnato gli evviva e gli applausi, e non è mestieri di dire che erano opera del partito bonapartista all'indirizzo del ministro Constans.

***

L'ordine però non è stato compromesso, ed il corteo ministeriale, seguito da 18 vetture di gala, è arrivato sano ed incolume sino alla piazza della Prefettura.

Là, schierate su due file, sotto l'ombra di folti platani, attendevano tutte le Società francesi ed italiane colle loro bandiere, e la Musica *italiana* « *Bella Italia* », sola al ricevimento, diretta dal maestro Giovannini, che ha intuonato l'Inno francese.

Ho detto le Società francesi e italiane, ma, per essere sincero, debbo constatare che le italiane superarono le francesi. Quelle, in numero di undici, portanti la bandiera nazionale dallo scudo sabaudo, occupavano l'ala sinistra; queste, in numero di dieci, erano schierate sull'ala destra, e fra queste ultime, diverse, benchè francesi, contano fra i loro membri moltissimi italiani, quali l'*Espérance*, la Società *St-Trophime*, i *Salvatori del Mezzogiorno*, quelli del *Mediterraneo*, ecc., ecc. Non sarebbe dunque esagerazione il dire che i ministri sono stati ricevuti più da italiani che da francesi.

La cosa non è sfuggita al presidente del Consiglio, ai ministri che lo accompagnavano ed alle Autorità che facevano seguito, i quali tutti hanno in modo visibile salutato le nostre bandiere tricolori.

***

Un incidente, sebbene poco importante, ha segnalato l'arrivo del corteggio sulla piazza della Prefettura. Una salve di fischi, partita da una vettura che stazionava sull'angolo della via Montgrand, ha accolto l'arrivo della prima vettura, nella quale si trovavano i ministri Freycinet, Constans e Rouvier. Gli agenti di polizia si sono scagliati sui due individui che vi si trovavano ed hanno proceduto immediatamente al loro arresto. Questi hanno dichiarato che non hanno inteso fischiare nè il Governo, nè l'armata, ma il ministro Constans. Sono stati condotti immediatamente al Commissariato, dove avranno potuto spiegarsi meglio.

***

La Musica e la Società italiane sono state bene accolte ed applaudite dal pubblico; ciò che non toglie di avere inteso in un gruppo — certo di clericali — questo proposito: *Ici on applaudit les Italiens et à Rome on arrête les français*. L'osservazione però è troppo sciocca per essere commentata.

Alle due hanno avuto luogo i ricevimenti alla Prefettura. Ricevimenti assai male organizzati, giacchè, all'infuori delle Autorità locali, dei consiglieri e dei consoli, il rimanente è stato ricevuto in massa senza alcuna allocuzione, senza neppure un semplice presentazione.

I Corpi costituiti, la presidenza della Società, il comandante del porto, ecc., ecc., hanno sfilato *pêle-mêle* dinanzi al presidente del Consiglio, costretti a contentarsi di una semplice stretta di mano indifferente e muta.

La ristrettezza del tempo può essere un'attenuante, la quale non esclude però una mancanza di organizzazione assai rilevante.

I presidenti delle Società italiane, che erano stati ammessi ad accogliere in corpo i ministri, sotto la condotta del comm. Allatini, presidente della Società di beneficenza, hanno appena potuto farsi riconoscere dal ministro presidente, o non si dice che alla conoscenza personale di uno di essi col deputato Bouge se non altri rimarcati e segnalati al prefetto.

Allo quattro si parta per la benedizione della prima pietra dei lavori di fognatura. Di là all'inaugurazione del così detto *Hôtel* (leggi caserma) delle poste, e stasera banchetto alla Bibliotèca, dove il presidente del Consiglio pronunzierà il suo discorso politico (1).

(1) Di questo discorso già ci hanno fatto sonno i dispacci della *Stefani*. (*N. d. R.*)

La vita che si vive

È proprio vera che una colpa ne tira un'altra.....

Ieri l'altro ho avuto la debolezza di pubblicare una storia etimologica delle lettere dell'alfabeto, la quale, non faccio per vantarmi, era molto cretina; e oggi ricevo da un cortese che mi firma *Antico assiduo* la seguente storia analoga.....

Non c'è che dire, ma la mia meritata!

I lettori giudichino:

« *Egregio Signor* Vice-tutti,

« L'origine delle lettere dell'alfabeto riprodotta nella settimana (grazie..... anzi!) *Vita che si vive*, mi ricorda quella delle note musicali.

« Un re, chiamato Do, stanco dello scettro, pensò una sera di lasciare il potere. Disse perciò ai suoi tre figli: *Abdicherò in favore di quello fra voi che primo m'annunzierà il giorno novello*. Spuntava appena il sole del dì appresso che già il minore dei tre fratelli s'affrettava a svegliare il monarca suo padre e, puntando l'indice della mano destra verso l'est, diceva: *Do, re mi fa! Sol là!* Ed il vecchio sire rispondeva: *Sì.* »

Nomi del cielo e della terra!....

***

Un brano di articolo di polemica in un giornale di provincia:

« O sublime asinaccia *sciocchezze*, che non meritano di esser raccolte nel tuo diario, nel quale pure le fai entrare, condito de' tuoi *soli quint'essenza di rapa*, ci sei dunque arrivato stavolta a fare il pedicecco?

« Ma e chi ti soccorse nell'ardua impresa? Chi ti bagnò la penna *divina*? »

E chi lo sa!

***

Al signor notaio cavaliere poeta Baldassarre Fasanari di Napoli è accaduta una disgrazia..... Una sera gli fu rubato un portafogli nel modo che si vedrà qui appresso. Il questore e la Stampa si adoperarono per fargliele riavere.

Il poeta notaio e cavaliere Fasanari in riconoscenza ha stampato il seguente:

Omaggio.

Una sibilla incognita
Senza alcun pudore,
Con arti sue maledette
Venne a turbarmi il core.

L'indegna fra le tenebre
Uscita d'un Fortone
M'assalse e con blandizie
Mi rubò dal salone.

Mio portafogli splendito
Spari con ogni fina,
Che mi restò attonito,
Mi die' nel cor la spina.

Ma il Gran Questor si celebre,
Spinse con zelo ed urto
Li suoi seguaci fervidi
Per ben trovare il furto.

Che la Sibilla demone
Commise con destrezza
A Fasanari intrepido
Che per giustizia è avversa.

A voi Questore altissimo
E con ossequio
Fa voti cordialissimi
Per vivar sempre in pace.

Ringrazia e cuore tenero
Quei Giornalisti cari
Che cose amabilissime
Scrissero a Fasanari.

Baldassarre Fasanari.

***

Si legge in un giornale di Bologna:

« *Giovanotto annoiato* cerca emozioni. Corrispondere bbe per lettera con signora. Scrivere A. G., ferma Posta, Ravenna. »

Nulla di più facile che procurarsi la desiderata emozioni.

Ecco alcuni metodi, fra i moltissimi:

— Sposare una signorina, munita di mamma vecchia, pretenziosa, barbera, noiosa. Le emozioni le farà la suocera.

— Schiaffeggiare un agente di pubblica sicurezza nell'esercizio delle sue funzioni. I giudici penseranno a regalare l'*annoiato* delle volute emozioni.

— Camminare in mezzo alla strada cogli occhi bendati quando passa uno squadrone di cavalleria al galoppo.

***

La penultima.

Un pastore si presenta alla Barriera del dazio conducendo una piccola mandra di..... suini.

— Avete i documenti che permettono alle bestie di attraversare la città? — gli domanda la guardia.

— Ecco qui il mio passaporto!

***

L'ultima.

— Come! A mezzogiorno ancora a letto? Non ne stanco di far questa vita?

— È appunto per questo che mi riposo!

Vice-tutti.

REATI E PENE

Un conte processato e condannato.

Dinanzi al Tribunale di Borgo è comparso pochi giorni or sono il conte Vittorio Morozzo Della Rocca, un giovinetto appena diciottenne.

L'accusa che lo aveva condotto a sedere sul banco dei delinquenti era quella di aver percosso a colpi di bastone la mamma e la nonna.

È tutta una storia di piccole angherie, di piccoli dispetti, di maltrattamenti brutali che giustifica in parte uno dei primi corollari della scienza antropologica moderna: l'atavismo. Poichè il giovane conte, figlio di un eccentrico gentiluomo che ha sperperato una sostanza, ha tutti i caratteri sintomatici di un..... degenerato.

Egli, a sua unica discolpa, ha detto: « Mia madre, mia nonna mi costringono ad una vita impossibile. Per una irritante, inverosimile avarizia mi lasciano senza denaro, mi obbligano ad un genere di vita molto affatto conforme al mio nome, al mio grado. »

Comunque sia, le brutalità commesse dal conte sono tali da destare un senso di legittima irritazione in ogni animo bennato.

Infatti più di un teste al dibattimento ha dichiarato che il giovane conte, quando si trovava a corto di denari, non si peritava di percuotere una madre e sua nonna armato di un nodoso bastone.

La contessa Vittoria Morozzo, che è nata Galli ed appartiene ad una cospicua famiglia milanese, di nanzi al giudici ha cercato di attenuare la responsabilità del figlio. Ma il Tribunale di Borgo non si è lasciato impietosire dalla generosa condiscendenza

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

IL MARITO DI SUOR TERESA

ROMANZO

DI

ENRICO CAUVAIN

VIII.

L'indomani, per tempo, Andrea corse nuovamente in via Monsigny. Appena ebbe voltato all'angolo della via nuova Sant'Agostino, si sentì un colpo al cuore. La bottega della fioraia era chiusa e una striscia di carta bianca si staccava sulla porta a vetri. S'avvicinò, e lesse:

Chiuso per decesso.

S'informò dalla portinaia. Maria era morta la sera innanzi e la sepoltura doveva aver luogo quel giorno, alle quattro.

Ritornò nuovamente prima delle quattro. Siccome aveva tempo dinanzi a sè, fece il giro per la via nuova dei Piccoli Campi. Giunto all'angolo del teatro Italiano, si fermò. Sentiva che non poteva proseguire. Le gambe non lo reggevano; un dolore profondo lo accasciava.

Di faccia a lui la via era quasi deserta. Un'erbivendola spingeva la sua carretta; ella si fermò un istante davanti alla porticina guarnita di tappeti bianchi, poi si rimise in cammino. Ma con quel rispetto della morta che è così profondo a Parigi, ella aspettò d'aver voltato all'angolo della via per gridare i suoi erbaggi.

A capo di dieci minuti giunse il carro funebre, trascinato da due cavalli bianchi; un carro semplicissimo con una frangia d'argento attorno alla cornice nera. Il cocchiere fumava e accese la pipa, passeggiando lungo il marciapiedi. Quell'attesa parve ad Andrea insopportabilmente lunga. Una pioggia fine incominciò a cadere aumentando ancora la tristezza della via deserta.

Poco dopo, parecchie persone uscirono dalla porticina e si fermarono sul marciapiedi davanti al quale aspettava il carro. Erano amiche di Maria, sue compagne del Conservatorio, il suo maestro e Campredon. Passarono ancora pochi minuti e il maestro di cerimonie apparve, dette i suoi ordini, poi la cassa leggera fu introdotta nel carro, letteralmente coperto di fiori. Un'enorme corona di rose bianche era stata data da Campredon.

Il mesto corteo si mise in marcia. La pioggia cadeva fitta ed i cavalli andavano lentamente sul selciato scivoloso. Una dozzina di persone al più seguivano la morta. La Commedia Francese era poveramente rappresentata: due attori e tre attrici, fra le quali la gentile signora che aveva presa Maria sotto la sua protezione. La signora Nardi, la sventurata madre, era nell'unica carrozza da lutto con una sua amica che non aveva voluto lasciarla.

Quando i cavalli voltarono all'angolo del teatro Italiano, Andrea non potè rimanere padrone di sè. I suoi occhi si riempirono di lagrime e gli parve nello stesso tempo che la sua testa si spezzasse in un doloroso cerchio di ferro. Stava immobile, non avendo la forza d'aggiungersi al piccolo gruppo che passava lentamente davanti a lui. Il passo dei cavalli risuonava nel suo cuore; gli pareva che quella vettura da morto portasse seco la metà di se stesso.

La seguì un istante cogli occhi, con terribile angoscia. Poi le lagrime oscurarono i suoi sguardi, egli non vide più nulla..... Appoggiandosi allora al muro, potè libero sfogo al suo dolore.

Quanto tempo rimase immobile? Egli stesso non avrebbe saputo dirlo. Si abbandonava a tutta la vivacità dei suoi sentimenti, non curandosi della gente che passava e che lo guardava con sorpresa vedendolo piangere come un fanciullo.

Era tutto bagnato e tremava dal freddo. Si mosse finalmente e attraversò la via Monsigny; si fermò ancora davanti alla porticina dove il corpo della piccola Vergine s'era fermato per l'ultima volta prima di partire pel cimitero.

Si rimise in marcia, andando dritto davanti a sè, al caso, indifferente a tutto, pensando soltanto che sarebbe stato ben felice se il cielo, cadendo su lui, lo avesse schiacciato.

Passando a capo del viale dell'Opera, vide gente ferma davanti alla vetrina di Goupil. S'avvicinò. Per caso strano, il quadro esposto era appunto il bello studio di *Vestale* che egli aveva fatto con Maria Nardi per modello. Stette un momento a divorar cogli occhi quel dipinto nel quale ritrovava tanti cari e dolorosi ricordi.

— È quella povera Maria Nardi che recitava al teatro Francese e che è morta ieri — disse una signora presso di lui.

Si voltò e guardò quella signora con sì strana attenzione che ella s'allontanò un po' turbata. Aveva avuto piacere di udire qualcuno pronunciare il nome di Maria. Avrebbe voluto parlar di lei con quella sconosciuta che aveva ricordato il suo nome con tono di simpatia e di rimpianto.

Durante quasi una mezz'ora egli camminò per Parigi, col cuore gonfio da soffocarlo, cogli sguardi velati dalle lagrime. Poi un'idea improvvisa gli venne. S'avviò verso la stazione San Lazzaro e salì la via d'Amsterdam. Giunse al cimitero Montparnasse che era quasi notte. Sapeva che era là che Maria doveva riposare. Andò a trovare il guardiano e lo pregò di accompagnarlo alla fossa recentemente scavata dove dormiva Maria. Il custode fece qualche difficoltà perchè era tardi e si doveva chiudere il cimitero. Andrea gli mise in mano una moneta d'oro ed egli acconsentì finalmente a guidare il giovane nel labirinto del camposanto.

Percorse quei viali angusti popolati di tombe, e proprio in fondo trovò la modesta cancellata di ferro che chiudeva la poca terra sotto la quale dormiva Maria. Tutti i fiori che avevan coperta la sua bara erano stati gettati là dentro, in disordine.

Andrea s'avvicinò lentamente e contemplò a lungo quello stretto spazio, mentre il profumo delle rose, rinfrescate dalla pioggia, s'innalzava lentamente e metteva in quell'orribile solitudine un po' di poesia imbalsamata.

Stava senza idee davanti a quella tomba come stupefatto da un colpo al quale non poteva ancora credere. Si diceva soltanto che la sua vita sarebbe oramai senza interesse e che meglio varrebbe per lui dormire là sul seno gelato della piccola Vergine..... quel seno che era così dolce e così profumato quando egli vi aveva appoggiata la testa, pochi mesi innanzi!

Non aveva potuto vederla prima della sua morte. Non aveva potuto baciare la sua mano, nè dirle che penserebbe sempre a lei. Ella era partita, credendo certamente che egli l'avesse dimenticata, e quel pensiero aveva forse aumentato l'amarezza dei suoi ultimi momenti. E per chi l'aveva egli abbandonata? Per chi aveva tradito quel dolce affetto sorridente?

Il guardiano gli toccò la spalla.

— Dobbiamo chiudere — gli disse colla sua grossa voce indifferente.

Andrea dovette ritirarsi. Giunto allo svolto d'una delle viuzze del cimitero, si voltò per vedere ancora la cancellata di ferro sul che segnava il luogo dove Maria riposava; poi non ebbe più davanti agli occhi che la monotonia delle tombe bianche, e s'affrettò ad uscire dal cimitero.

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Para-di-so.

Anagramma.

Mentre che un bimbo si trastullava
Con certe lettere dell'alfabeto,
Il caso (strano!) glielo poneva
Così da farne soltanto discreto:
Prima di tutto un nome formò,
D'amante un altro indi fece.

P. Desio.

di una madre. E il conte Vittorio Morozzo Della Rocca è stato condannato ad un mese e 25 giorni di reclusione.

Processo di stampa.

Il Tribunale di Cagliari ha condannato, nel processo di diffamazione intentato dall'avv. Ladu, il signor Efisio Sulliotti, direttore del *Bertoldo*, ed il gerente Efisio Meloni, entrambi a due anni di reclusione, 1000 lire di multa, 5000 di danni materiali e morali, 1500 di riparazione e 3500 di spese giudiziarie.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — **Caduta dal secondo piano.** — (*Nostro telegr.*, 10, ore 6,20 pom.) — Oggi, Margherita Osta, levatrice, settantenne, si trovava al balcone della sua abitazione, al secondo piano di via Savoiarosio, N. 4, quando si spezzò la pietra della balconata interna, la quale, precipitando, spezzava pure la sottostante, che era vecchia e debolissima.

La povera vecchia si ruppe il cranio sul lastrico della via sottostante; la morte fu istantanea.

Venne arrestato il proprietario della casa, certo Dionda; si deplora la negligenza degli uffici tecnici municipali, che non provvedono, a norma delle leggi, per ovviare a simili casi, essendovi in Alessandria centinaia di edifici che si trovano nelle medesime precarie condizioni.

VARESE. — **La disgrazia di un fantino.** — La mattina di lunedì alla stazione ferroviaria di Casbeno è avvenuta una grave disgrazia.

Sul binario morto si trovavano tre carri bestiame sui quali erano stati caricati diversi cavalli di corsa che avevano preso parte alle corse di questi giorni sul *turf* di Casbeno e che erano diretti a Milano per le imminenti riunioni di San Siro.

Appena arrivato in stazione il treno 12, proveniente da Luvano, venne staccata la macchina per attaccare i tre vagoni.

Un fantino, di nome Symes Harry, volle salire sopra l'ultimo vagone per accompagnare i cavalli affidati alla sua custodia mentre i carri erano già in moto.

Sventuratamente le mani non resistettero al peso del corpo e il povero fantino cadde colle gambe sotto l'ultima ruota del carro.

Al grido disperato dell'infelice accorsero subito il personale della stazione e diversi passeggieri del treno.

Il povero fantino colle gambe schiacciate e sanguinanti, diede prova di un coraggio eccezionale e non volle essere toccato da nessuno senza la presenza del medico, che accorse d'urgenza dal vicino *Hôtel Excelsior*.

Fu trasportato sopra un *landau* al civico ospedale, dove probabilmente gli verrà fatta l'amputazione delle gambe. Il suo caso è grave.

Harry Symes sembra giovanissimo, ma ha moglie e figli.

Ricordiamo di averlo conosciuto anche alle corse di Torino.

BIELLA. — (Nostre lett., 8 ottobre) — (Ritardo) — **Nuovi edifici scolastici.** — Senza alcuna funzione furono aperti i nuovi locali per le scuole elementari. Sono due ampi fabbricati ben costrutti, con semplicità non disgiunta da una certa eleganza e soprattutto appositi e comodi e ben distribuiti.

Il più vasto, quello di via Arnulfo presso il Vernato, è capace di 700 allievi e di circa 600 l'altro, più centrale, in via Orfanotrofio, a servizio del quale fu pur costrutto un tratto di strada di comunicazione diretta colla via del Vernato.

La spesa fu sostenuta con un mutuo di favore colla Cassa depositi e prestiti; architetto fu l'ingegnere municipale Ferroggio, al quale vengono tributati, per l'opera soddisfacente, molti elogi.

— **Incendio.** — Gli incendi continuano frequenti. Stasera era una fabbricotta in Cossila nel cantone Boglietti, proprio di Grato Gliardino, ma affittata a certi fratelli Giardino di Mosso, che fu arsa per intiero. Il fuoco divampò verso le 7 1/2 pom.; accorsero le pompe da Biella, donde scorgevansi e parevano assai più vicine le fiamme; in due ore parve domato, ma senza nulla salvare della fabbrica stessa. Era una filatura e il danno può superare le lire ventimila, forse non tutte assicurate.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 10 ottobre). — **Mercato delle uve.** — Le notizie accolte che si sono diffuse circa l'abbondanza e l'ottima qualità dell'uva sui colli del Casalese hanno invogliato numerosi compratori — specie lombardi e svizzeri — a recarsi sul nostro mercato.

Ciò determina i venditori a loro volta a mandarci l'uva in gran quantità.

Mentre nei giorni addietro furono considerevoli le vendite fatte, stamane si contavano su questa piazza non meno di trecento bigonce d'uva sana e bellissima e prezzi convenienti.

Si prevedono mercati ancora importanti per questo scorcio di vendemmia.

GIAVENO. — (Nostra lett., 10 ottobre) — **Rendiconto del concerto.** — Ecco il rendiconto della mattinata musicale che ebbe luogo il 20 settembre col gentile intervento della signora Turazza Tua. Dalla vendita dei biglietti si ricavarono 312 lire; la signora Levi e Martini offrirono rispettivamente L. 50 e 10; si ebbe così un introito netto di 372 lire; vi furono 119 lire di spese con un prodotto di 753. Un bravo di cuore a tutti i membri del Comitato.

CARMAGNOLA. — (Nostre lett., 8 ottobre). — (Ritardo) — **Il maresciallo Camolotti.** — Ha qui fatta profonda impressione la notizia segnalata dal vostro giornale e dal telegrafo della morte del bravo maresciallo Pietro Camolotti, trucidato testè a Zagarolo. Immenso è il dolore, commovente la disperazione della povera madre e della sbalzata; il povero ucciso era conosciutissimo ed assai amato nel paese natio.

— **Cose scolastiche.** — Il grande bollore che ferveva in questi dì tra la numerosa studentesca è passato; gli esami ginnasiali e liceali sono terminati con un esito assai felice. A titolo di cronaca debbo pur darvi notizia che dal signor prof. M. Ferrero si sta nel suo omonimo Istituto impiantando, in via di esperimento, un corso di preparazione, in uno o due anni, secondo il caso, alla licenza tecnica.

Quest'atto è degno di ogni encomio, ed il valente e coraggioso educatore troverà buona accoglienza, poichè il suo Istituto, sorto da un anno appena, è già fiorente di vita e vanto del paese.

CAVORETTO. — **La festa della Madonna del Rosario.** — La festa della Madonna del Rosario, che doveva aver luogo il 4 e 5 corrente a beneficio della Società Filarmonica locale, stante il cattivo tempo è stata prorogata a domenica, 11.

Il programma comprende un concerto musicale sotto la direzione del maestro Cariolato, giuochi popolari e ballo pubblico fino a mezzanotte.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 9 ottobre) — (Vandalismo) — **Esami.** — Martedì, 6 corrente, venne terminata la sessione autunnale degli esami al nostro ginnasio.

Di sei candidati alla licenza, quattro l'ottennero, e cioè: Enrico Pons, Roberto Jahier, Carlo Muston ed Edoardo Charbonnier.

Ieri ebbero pure luogo gli esami di ammissione alla prima classe. Nove sopra undici subirono felicemente le prove.

Così il nostro collegio, grazie al pareggiamento, toccherà a ricuadagnare, se non a superare, il numero degli allievi, che da anni andava diminuendo. I corsi regolari incomincieranno il 16 corrente.

RIVOLI. — **Igiene.** — Ci scrivono:

« Gli abitanti della frazione Cascine Vica sperano che la lettera del signor prefetto diretta a questo onorevole Municipio a riguardo dell'igiene pubblica serva anche per la frazione suddetta, dove serpeggiano il tifo ed altre malattie infettive, causate dall'acqua putrida e malsana che sono obbligati a bere (informino gli egregi sanitari).

« Si spera che l'onorevole Municipio vorrà una buona volta provvedere seriamente e non vorrà aspettare i provvedimenti delle Autorità superiori che si sarebbe obbligati invocare. »

RIVALBA. — (Nostre lettere, 5 ottobre) — **Festa in onore della « Madonna del Rosario ».** — In questo ameno paesello di collina domenica celebrossi la festa della *Madonna del Rosario*. Anche quest'anno, sebbene la grandine abbia menato strage, la festa ebbe splendido esito, essendovi stato gran concorso di folla.

Il ballo, che sorgeva sulla piazza comunale, era gremito di belle contadinelle e di molti eleganti signori.

Per le vie poi non mancarono i soliti banchetti di dolci e di giocattoli. In chiesa celebraronsi le solite funzioni religiose.

Nessun incidente venne a turbare la gaiezza ed allegra giornata, e ciò ad onore dei bravi rivalbesi.

MADONNA DI CAMPAGNA. — (Nostre lettere, 8 ottobre) — **L'asilo della festa di beneficenza.** — Splendida sotto ogni rapporto, e del divertimento e della beneficenza, riuscì la festa patronale svoltasi in questa borgata nei giorni 13 e 14 settembre scorso.

L'Asilo infantile locale, cui venne devoluto intero il beneficio della festa, ebbe a risentirne non lieve vantaggio, avuto riguardo ai tempi critici che corriamo, come emerge dal rendiconto seguente:

Provento del ballo pubblico L. 577 95; dal Banco Industriale, 979 70; buffet, 40; oblazioni diverse, 512 30. Totale delle entrate L. 2109 99. Il passivo ammonta a L. 918 05, con un beneficio netto per l'Asilo di L. 1191 94.

ARTI E SCIENZE

L'AFRICANA
al teatro Vittorio Emanuele.

L'ultima opera del Meyarbeer, alla quale si dice l'autore abbia lavorato ben dieci anni, così ricca di idee melodiche e così elaborata e spettacolosa, non era più stata rappresentata in Torino da circa quindici anni. Il numero degli artisti che esige, la necessità di numerose e buone masse corali, l'importanza dello strumentale, la complicazione dell'apparato scenico sgomentano le più coraggiose imprese. Per la maggior parte degli spettatori lo spettacolo di ieri sera era una novità e l'aspettativa non andava accompagnata da una certa trepidazione e diffidenza.

Ma il successo ci fu e completo, e ad onta di qualche po' di panico e qualche neo qua e là, naturali in una prima rappresentazione, si può, senza tema, asserire che le sorti della stagione sono pienamente assicurate.

Il teatro era affollatissimo, le poltrone e le sedie, i posti numerati, aumentati per la circostanza, tutti occupati e da un pubblico sceltissimo.

I primi applausi toccarono all'orchestra dopo il preludio. La signorina De Paoli fu applauditissima dopo la sua aria *Addio, terra nativa*..... È artista che ad una voce bella ed omogenea unisce un ottimo metodo di canto.

Il tenore Coppola subito all'aria di sortita entrò nelle simpatie del pubblico per la sua voce estesa e simpatica e per la facilità con cui sale agli acuti, qualità poco comune. Un'ottima Africana è la signora Calligaris, già ben nota nel mondo artistico, dall'accento appassionato, dal timbro insinuante. Bene il Moderati nello sgoglio di Nelusko, baritono dotato di una splendida voce, e bene il basso Botoli nelle due parti di Don Pedro e del Bramino.

Piacque anche il Bondi nella piccola parte dello Inquisitore. I comprimari, le masse e l'orchestra si mostrarono eccellenti.

Il maestro Vigna, che con tanto coraggio si assume la responsabilità di uno spettacolo così importante, ha dato prova di non comune valentia nel concertare e dirigere.

Il pubblico, dopo il preludio dell'opera, e specialmente poi dopo lo splendido settimino finale dell'atto secondo, lo fece segno ad una vera ovazione, chiamondolo con tutti gli artisti per ben sei volte alla ribalta.

Vivi applausi accompagnarono tutti i principali pezzi dell'opera: l'aria del sogno, detta benissimo dalla signora Calligaris, il successivo duetto col tenore, l'aria del baritono: *Figlia di regi*..... e la ballata dell'atto terzo, la romanza del tenore, il gran duetto fra Selika e Vasco, e la morte di Selika.

Buona la messa in scena e le danze.

In conclusione, uno spettacolo di primo ordine, che, senza dubbio, attirerà al Vittorio Emanuele per molte sere un pubblico numeroso, con una spesa straordinariamente tenue.

La prima della *Contessa di Chatillant*. — È definitivamente fissata a mercoledì prossimo, 14, la prima della *Contessa di Chatillant*, per la quale c'è tanta aspettazione.

Giova avvertire che la vendita dei biglietti avrà principio lunedì 12, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pom., al camerino del teatro.

— Per questa sera è annunciata l'ultima replica dell'*Innamorata*.

Teatro Torinese. — Riuscì ottimamente la serata d'onore dell'artista F. Orafice, che ebbe festa ed applausi.

Procedono alacremente le prove della operetta: *La donna romantiche*, il cui argomento è tolto dal noto romanzo di Castelvecchio. La prima rappresentazione avrà luogo giovedì.

Teatro Nazionale. — La brava Compagnia dialettale *La Torinese* s'è riorganizzata con a capo il cav. Milone, e non essendovi altri teatri disponibili, per ora recita soltanto alla domenica al Nazionale. Oggi inizia le recite con due rappresentazioni.

Ore 8 1/2: *L'Cotel*, dramma in 4 atti del cavaliere L. Pistrucca.

Ore 8 1/2: *Delfina l'orriera*, commedia in 3 atti di F. Carelli.

Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa *Giulietta e Romeo*.

Intanto siamo informati che sabato venturo, cessando gli spettacoli della Compagnia di Varietà diretta dal cav. Domenico Bassi al teatro Rossini, *La Torinese* riaccuperà questo teatro con un corso di rappresentazioni. Si promettono anche alcune prodnzioni nuove.

Licenze ginnasiali superiori (Sezione ottobre 1891). — *R. Ginnasio Massimo D'Azeglio.* — Condio Alfredo — Derviaux Luigi — Jemina Emilio — Ramella Nino — Robaldo Alessandro — *Privatisti:* Bollonotto Pietro — Boga Arturo — Brusso Placido — Busca Stefano — Chiaffrino Carlo — Gambino Gio. Battista — Gagliolminetti Giovanni — Vignolo Augusto.

R. Ginnasio Vincenzo Gioberti. — André Cesare — Assalino Natale — Onetti Luigi — *Privatisti:* Aschieri Demetrio — Bolla Stefano — Copperi Renato — Grandis Angelo — Robert Onorato — Treves Edmondo — Visito Vincenzo.

R. Ginnasio Cesare Balbo. — Bassi Alfredo — Bava Mario — Bellia Bernardo Valentino — Bellin Edoardo — Bogliani Giovanni — Mandelli Annibale — *Privatisti:* Drossa Giovanni — Minelli Giuseppe — Rossi Giuseppe — Voglino Gandenzio — Varetti Pietro — Beltrame Carlo — Carlevaro Edoardo — Carrara Gian Luigi — Cervetti Edoardo — Donsgani Eugenio — Gentile Giovanni Carlo — Mizzi Xedwig — Meli-Lupi di Soragna — Raggi Antonio — Luotto Stefano — Carti Luigi — Arenatti — Bussi G. B. — Pasquale Ludovico — Ripa di Meana Giulio.

Licenziati dalle R. scuole tecniche Carlo Ignazio Giulio. — Agnesone Matteo di Casalgrasso — Bruni Mario di Casella — Caron Giovanni di Gattinara — Ghigo Enrico di Torino — Gibertini Eugenio di Torino — Levi Silvio di Torino — Pignocco Carlo di Torino — Remondi Riccardo di Brescia — Rigazzi Carlo di Cuneo — Vercelli Marcello di Torino.

Privatisti. — Aghina Ernesto di Torino — Allemano Achille di Torino — Basso Oreste di Santa Maria Capua Vetere — Filippa Alessandro di Collegno.

Convitto-Civico di Carmagnola. — Gli esami di promozione (luglio-ottobre) per gli alunni del *Civico-Convitto* di Carmagnola non potevano essere al certo più soddisfacenti, chè gli allievi convittori delle classi elementari e del corso preparatorio alla Scuola militare di Modena furono *tutti* promossi; gli allievi convittori poi del regio ginnasio e del regio liceo furono *tutti promossi*, eccetto quattro. L'unico promosso senza nota nel regio liceo fu il convittore Bollea Francesco. Il convittore Mortea Andrea, inscritto alla 2ª liceale, ottenne la licenza preparandosi privatamente per la materia della 3ª classe; così pure Bertone Achille, inscritto alla 4ª classe del regio ginnasio, ottenne la licenza ginnasiale.

CRONACA

La gara d'oggi al Tiro a segno. — Stamattina, alle 8 1/2, allo sparo del cannone echeggiarono al Martinetto i primi colpi dei tiratori accorsi alla seconda grande Gara Comunale.

Il tempo bellissimo poneva accrescer brio e allegria al Campo di tiro.

I soci fin dal mattino erano assai numerosi e andarono man mano accrescendosi, tantochè verso le 10 e le 12 tutti i 24 bersagli di tiro erano presi d'assalto e occupati con molta ansietà.

Sono arrivati anche parecchi tiratori da città diverse per concorrere specialmente nella *Gara Italia*, aperta ai tiratori di tutte le Società del regno e con primi premi di 100, 200 e 300 lire.

Oh perchè almeno in quest'occasione lo tramvia del Martinetto non potrebbero accrescere il numero delle corse?

La gara dura oggi, domani e martedì.

Cassa di risparmio di Chieri. — Mentre pareva che la grave faccenda della Cassa di risparmio di Chieri volgesse a lieto fine, le ultime notizie hanno turbato le nostre serene aspettative.

La Cassa di risparmio di Torino aveva (dicesi) intavolato trattative con quella di Chieri per salvarla dal naufragio e assicurare il rimborso a tutti i creditori del risparmio.

Nulla ancora di concreto e di definitivamente approvato, ma il concetto era, più che buono, eccellente.

La Cassa di Torino non voleva certo compromettere il suo patrimonio, ma nemmeno voleva lucrare sulle disgrazie di Chieri.

Si cercava un temperamento equo, e pare si fosse trovato.

La Cassa di Torino domandava che gli amministratori di quella di Chieri la garantissero dalle perdite della liquidazione; e in compenso avrebbe impiantato una succursale a Chieri, devolvendo gli utili a diminuzione graduale della garanzia degli amministratori, i quali insieme avrebbero dovuto garantire, ma non pagare; e in una serie d'anni, certo non troppo lunga, si sarebbero liberati poco a poco anche dalla garanzia.

Finora però nulla di definitivo fu di approvato, ma si era quasi sicuri di ottenere l'intento.

Il cav. Verando, commissario regio a Chieri, si adoperò con ogni sforzo a questo scopo, ma, pare, almeno fino ad ora, con poco frutto.

Qualcuno degli amministratori, e fra gli altri per una somma abbastanza elevata il signor Giuseppe Garbino, benemerito industriale, e il cav. G. B. Tamagnone, parroco di San Giorgio, aderirono al progetto; ma altri micchiò; e la somma richiesta non fu raggiunta.

Pure ora che il cav. Verando abbia iniziato le pratiche per l'azione di responsabilità, richiedendo a tale effetto l'opera d'uno dei più valenti avvocati del Foro torinese, e si dice anche, non sappiamo con qual fondamento, che abbia interessato la Procura del Re.

Noi speriamo che gli amministratori varranno a più efficaci consigli e che il cav. Verando dovrà recedere dall'azione iniziata.

Chi vi guadagnerà più di tutti sarà Chieri, piazza importante e fiorente per agricoltura e per industria, la quale avrebbe l'aiuto d'un potente Istituto di credito e potrebbe svilupparsi completamente tutti i germi di ricchezza, tutte le forze latenti che ora possiede.

Ma in sostanza vi guadagneranno tutti, amministratori, depositanti, ecc., e perfino la Cassa di Torino, che, a nostro avviso, non farebbe male ad uscire dalla cerchia antica e a fecondare l'opera di altri centri del Piemonte.

I locali della Pretura Urbana e del Tribunale di Torino. — Da molto tempo, rendendoci interpreti delle lagnanze del pubblico, abbiamo reclamato contro l'indecenza dei locali della Pretura Urbana di Torino, dove testimoni, pubblico, guardie, avvocati, usceri e magistrati devono giuocare di gomiti in uno spazio di entro che fonge da anticamera per giungere alla sala d'udienza..... sala così per un modo di dire, ma indecente non meno dell'anticamera e indegna di una Pretura di tanta importanza come quella di Torino.

I reclami del pubblico ebbero eco in Municipio e si decise da tempo che la Pretura venisse traslocata nei locali del Tribunale militare, al primo piano della casa stessa, dove è attualmente la Pretura, ma il trasloco non si era fatto ancora, tantochè si parlava tra gli avvocati di presentare una nuova istanza al Municipio.

Orbene siamo lieti d'annunziare ad avvocati e clienti che entro il mese di marzo il Tribunale militare trasporterà la sua tanto attesa e la Pretura urbana potrà fare il suo trasloco.

Furono pure cominciati i lavori di adattamento dei locali del Tribunale civile e penale, i quali, come si disse altra volta, non rispondevano più ai bisogni dell'amministrazione della giustizia. Ora che, grazie al nuovo Codice, il numero delle cause penali da giudicarsi dai Tribunali è cresciuto a dismisura, dall'impulso dato a questi lavori va data lode, altresì al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed al suo presidente cav. Isnardi, all'egregio cav. Fiechi, presidente del nostro Tribunale.

Manovre militari. — Sui colli di Santa Margherita ebbe luogo ieri mattina una manovra tattica a cui presero parte tutti i reggimenti di fanteria e bersaglieri del presidio (compresa la seconda categoria della classe 1870, che sta compiendo la sua istruzione presso il Distretto), nonchè due squadroni di cavalleria, una batteria da centim. 9, ed una batteria da montagna con 6 pezzi.

Le truppe furono divise in due partiti comandati rispettivamente dal tenente-colonnello Massaglia del 61° fanteria, e dal tenente-colonnello Gazzera. La direzione della manovra era affidata al colonnello Delù, comandante il 71°. Presenziavano pure il tenente-generale Guidotti, comandante della Divisione di Torino, e il comandante della brigata Puglia, maggiore-generale Prielli.

Le truppe partirono dai rispettivi quartieri verso le 8 1/2 per riunirsi in piazza Vittorio, e recarsi le 8 sull'orlo sulla collina.

L'incontro dei due partiti ebbe luogo nelle vicinanze dell'Eremo sulla vetta del *Monte Capro* e del *Bricco della Croce*.

Dopo la mattinata i comandanti dei due partiti, in presenza dell'ufficialità, esposero le ragioni degli ordini dati e le operazioni compiute, ed il tenente-generale Guidotti fece le sue osservazioni in merito.

Verso le 3 1/2 i vari reggimenti si restituivano ai loro quartieri, freschi ed arditi come erano partiti.

Il nuovo orario della Ferrovia Centrale e Tramvia del Canavese, che andrà in vigore il 15 corr., reca le seguenti variazioni:

Partenze da Torino per Rivarolo-Ciorgnè-Castellamonte colla linea di Leyni-Volpiano: ore 5,48, 7,44, 10,32 ant. e 1,45, 5,32 pom.

Partenze da Torino per Rivarolo-Ciorgnè-Castellamonte colla linea tramviaria di Settimo: ore 6,5, 6,18, 10,53 ant. e 2,15, 5,56 pom.

Arrivi a Torino dalla linea di Settimo: 8,18, 11,11 ant. e 1,56, 4, 7,29 pom.

Arrivi a Torino dalla linea di Volpiano: 8,31, 11,50 ant. e 4,2', 7,49 pom.

Il servizio locale della tramvia Torino-Leyni-Volpiano verrà invece regolato dal seguente orario, che andrà pure in vigore il 15 corr.:

Partenze da Torino: 5,48, 7,44, 10,32 ant. e 1,7, 1,45, 5,32, 7,55 pom.

Arrivi a Torino: 5,30, 7,4, 8,31, 11,50 ant. e 1,27, 4,30, 7,49 pom.

Merci in vendita. — Il 12 corrente, dalle ore 9 fino alle 11,30 ant. e dalle 2 alle 5 pom., verranno poste in vendita al miglior offerente, presso lo scalo di Torino P. N., le merci giacenti ed abbandonate, e gli oggetti rinvenuti nelle vetture, sale e pertinenze della ferrovia, non reclamati nel termine legale.

Una ragazzina in pericolo. — Verso le ore 2 pom. di ieri la ragazzina Pagani Vittoria, d'anni 6, si trastullava con un suo fratellino sulla sponda sinistra del fiume Po vicino alla cosidetta *Fontana fredda*. Ad un tratto la piccina cadde nell'acqua in quel punto alta più di un metro. Alla grida del fratello, il custode della Società *Canoa*, Ferraro Giorgio, fu sollecito ad accorrere e riuscì a trarre alla riva la piccina sommersa, e le prestò le prime cure. Fu poscia mandato in via Silvio Pellico, 4, a chiamare la madre, la quale fu tanto fortunata di poter ricuperare la piccina fuori di pericolo.

Oggetti smarriti e ritrovati. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un fermaglio d'oro con smeraldo; un fazzoletto con iniziali; una piccola croce d'oro; una tasca di cotone contenente un portamonete; una medaglia d'oro con iniziali, ed un ocarinino.

Contravvenzioni. — Ieri furono dichiarati in contravvenzione: un vetturale per maltrattamento di cavalli, un esercente perchè sprovvisto di licenza, un venditore ambulante pure senza permesso e tre veneri da strada per inosservanza del regolamento che le riguarda.

SPETTACOLI — Domenica, 11 ottobre.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. E. Duse) *L'innamorata*, dramma.

VITTORIO, ore 8 — *L'Africana*, opera.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. V. Marini) — *La mamma dei scocci*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. A. Drago) — *Santarellina*, comm. — *Shakespeare innamorato*, commedia.

ROSSINI, 8 1/2 — Spettacolo di varietà internazionale di prosa, canto, danza, ginnastica, prestidigitazione, ecc.

TORINESE (Due rappresentazioni) — (Compagnia d'operette Pastore-Moretti-Campanelli). — Ore 4: 1° atto dell'operetta. *Wiast* e *Il folletto del castello*. — *La gran via*, operetta — Ore 8 1/2: *Venere e Cupido*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *I redenti di Debali*, comm. — *Stregoff*, ballo.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 2.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 2. — Spettacolo di varietà. Brothers Cassilla, esercizi sulle sbarre fisse. F.lli Alberti, equilibristi. Sourey, giocoliere. Harry-Armand, clowns eccentrici. Belmont e Berg, comici.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 4 al 10 ottobre.

Sorrentino P., negoz., con Buglioni ci Monsia n. C.
Pavan L., eserc. trattoria » Bianco D. v. Mortara.
Benisson E., vice-segret. » Notario Emilio.
Bonino Bernardo, fumista » Rey Giuseppa, sarta.
Romero Franc., pittore » Rondani Bianca.
Berrutti F., negoziante » Testa Adelaide.
Malano V., comm. negoz. » Querio C., infermiere.
Ghinamo G., ag. ferrov. » Donasso Rosa, operaia.
Primo Antonio, calzolaio » Bocca C., cucitrice.
Griva B., parrucchiere » Bonzionni N., cucitr.
Serra Domen., decoratore » Vallero T., cucitrice.
Sovera Andrea, decoratore » Depanis Av. Margaritelli
Giacotti Domenico, contab. » Bijno Delfina, stiratrice.
Moniaza Luigi, impiegato » Barbieri Maddalena.
Vivino Gius., macchinista » Ferrante Gius., negoz.
Dotta Filippo, dentista » Lascaris Ferdin., sarta.
Morelli Giov., negoziante » Costa Clotilde.
Fiamano Giov., cocchiere » Abre Marianna cameriera.
Bleynat Giov., cameriere » Mussinatto V. v. Massimo
Maresca Carlo, possidente » Franzi Sorrentina.
Roberto Luigi, negoziante » Arcotto Giov., negoz.
Piacentino Cipriano, caff. » Stralla Maria, sucitrice.
Rivoire Modardo, v.-cane. » Quagliotti Emma.
Ribero Giacomo, imball. » Migliore Margherita.
Malagoli Massimiliano » Giovando (?. v. Montav.
Lanfranchini R., impres. » Thaillard Luigia.
Revel-Chion Tecnesio » Gaccio Luigia.
Nemma Giuseppe, comm. » Vimbi Giulitta.
Macario Enrico, parrucch. » Gemignaire Antonietta.
Boeris Sebastiano, cala. » Gallea Maria Cristina.
Camuzza Giovanni, cons. » Scanilasca Maria, cuoca.
Cuoco Giuseppe, trattore » Aprà Anna.
Cavallo Giuseppe, sellaio » Giraud S. v. Montabone.
Pagliero Giov., vermicell. » Aimone E., fruttivend.
Ballesio Lorenzo, panatt. » Cubito Maria, cucitrice.
Novara Domenico, falegn. » Cerrato Albina, maestra.
Contamessa L., agricolt. » Benenti Ant., agricolt.
Borgogno B., add. ferrov. » Passera Maria, sarta.
Zambelli Pietro, incisore » Peyla Elvira.
De Donatis Giuseppino » Vigitello Giuseppa.
Nicco Giuseppe, lavand. » Lanza Clara.
Castagneri Ant., contad. » Drovetto Carl., contad.
Garetto Gius., cocchiere » Pilotto Margh., sarta.
Simoni Delfino, lattaio » Baima Santina, sellaia.

STATO CIVILE. — Torino, 10 ottobre 1891.

NASCITE: 31, cioè maschi 17, femmine 14.

MATRIMONI: Avanzino Luigi con Doria Maria — Bacchetto Umberto con Virando Margherita — Berardi Pietro con Comandù Maria — Bolla Angelo Pietro con Perotti Maria ved. Gardino — Ferrero Domenico con Gorgerino Luigia — Fogliati Secondo con Basilatti Angela ved. Ogliaro — Govino Secondo con Assandro Maddalena — Laviata colonnello cavaliere Giuseppe con Batteri Enrichetta — Spertino Angelo con Rotta Maria — Trinchero Giacomo con Remondino Emma.

MORTI: Fenoglio Giuseppe, d'anni 67, di Torino — Barale Candido, id. 26, di Savigliano, lattaio — Bensi Lucia, id. 76, di Castelletto Scazzoso, agiata — Alasia Maria n. Soppo, id. 51, di Almosa — Allava Caterina n. Garitta, id. 38, di Crescentino — Lauria Rosa, id. 20, di Viggianello, contadina — Rossi Menilde, id. 19, di Torino, scolara — Taglione Domenico, id. 29, di Cuneo Superiore — Maimardi Luigi, id. 72, di Cagliari, ex-militare.

Più 8 minori di anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 ottobre 1891.

Torino	86	—	23	—	3	—	30	— 2
Bari	81	—	74	—	53	—	54	— 28
Firenze	55	—	43	—	80	—	87	— 75
Milano	87	—	47	—	3	—	79	— 14
Napoli	88	—	35	—	88	—	48	— 50
Palermo	48	—	81	—	15	—	73	— 61
Roma	84	—	24	—	29	—	41	— 55
Venezia	71	—	67	—	83	—	88	— 83

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 *ottobre (sera).*

Fursar 12 marche — pel corrente Fr. 61 —
» — per novembre » 61 50
» — e 4 mesi da novembre » 62 50
» — pei 4 mesi primi » 63 50
Mercato fermo.

ANVERSA, 10 *ottobre (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 10 *ottobre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 24 75
» *raffinato* disponibile » 105 —
Mercato sostenuto.
Zucchero fino *n.* 3 dispon. » 40 10
» » pei 4 primi mesi » 39 60
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 10 *ottobre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo.
Vendite della giornata Balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 8,000
Americani a consegnare
pel corrente » 4 53/64
per gennaio-febbraio » 4 50/64

HAVRE, 10 *ottobre (sera).*

Cotoni — Vendite Balle N. 400
Mercato calmo.
Caffè — Venduti Sacchi N. 19,000
Mercato fermo.

BREMA, 10 *ottobre (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.
Petrolio raffinato disp. Rmk. Fr. 6 10

ANVERSA, 10 *ottobre (sera).*

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 15 1/4
» pei 6 primi mesi » 15 3/4
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 10 *ottobre (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» *di Germania* 92 disp. scellini 18 13

MARSIGLIA, 10 *ottobre (sera).*

Frumento — Importazioni Quintali 51,739
— Vendite » 18,700
Mercato calmo.

La famiglia Abrate ed i congiunti ringraziano vivamente le persone, i Sodalizi e la rappresentanza che vollero partecipare all'accompagnamento funebre del compianto

FILIPPO ABRATE

e chiedono venia a coloro ai quali nell'angoscia della luttuosa circostanza non fosse stato spedito il tenue annunzio.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

UN BUON CONSIGLIO DA SEGUIRE.

Dacchè conosco il celebre *sapone profumato*
Del **Congo**, mio marito più bacci ancor m'ha dato,
« Sei elegantata ! » ei sempre ripetemi, « o Estella ! »
E lo specchio seggiunge che sono anche più bella.
8316 M — Deposteria *Victor Vasnier, Parigi.*
Avec gde par l'Italie: *B. Lepois, c. Cº*, 100, via *Frattina*, *Roma*. — Si trova presso i più specialisti in profumerie.

Istituto RICALDONE 3702
Liceo - Ginnasio - Scuole Militari.
Convittori - Semiconvittori - Alunni esterni. Vitto e cure di famiglia. *Torino, via Arsenale*, 21.

Istituto-Convitto BARBERIS. Anno XVIII
Torino, via Cibrario, N. 22, Casa propria.
Unicamente preparatorio alla **R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi Militari ed Accademia Navale.**
3554

Istituto FORNARIS-MAROCCO
Anno 24° - *Via S. Francesco da Paola*, 24 - Torino.
Liceo - Ginnasio - Scuole Tecniche - Istituto Tecnico - Scuole Elementari. Preparazione alla Regia Accademia ed alla Scuola di Modena. — Apertura 3 novembre. — Convittori - Semiconvittori - Esterni.
3668

Istituto Femminile BERTOLA
TORINO — *Piazza Bodoni*, 5 — TORINO
Corsi **Ginnasiale, Normale, Elementare.** Lezioni speciali di **Lingue straniere e Pittura** su tela e ceramica, **Musica e Ballo.**
3757

SCUOLA DI COMMERCIO
Anno **GARNIER** 42mo
Corsi diurni e serali — Lingue estere.
TORINO — Via Carlo Alberto, 14.
3772

CONVITTO - CIVICO di CARMAGNOLA
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari comunali. **Preparazione agli Istituti Militari.** Per programma
Sindaco Senatore CASALIS — **Direttore** Cav. Prof. GRILLO.
3277

MALATTIE DELLA PELLE
veneree e sifilitiche
Dott. **GILETTI**
Dispensario gratuito Dalle ore 12 alle 2 pom. Via Alfieri, 10 | Consulti privati Dalle ore 8 alle 5 pom. Via S. Quintino, 17, 1° p.
3741

Nelle vaste cantine della CASA E. DI MIRAFIORE
trovansi disponibili:
Baroli di diverse annate, **Freisa, Barbera e vini da pasto.**
Dirigersi all'Amministrazione della **Casa**
ALBA *Piemonte.*
3784

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori e villeggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. Justus Liebig
6)

Lover Janos Budapest
(Vedi avviso 4ª pagina). 2370[illegible]

BANCO di NAPOLI
Contabilità generale
Situazione dall'11 al 20 agosto 1891.
Capitale sociale e patrimoniale accertato alla alla tripla circolazione L. 42,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L.	117,740,586 28
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 8 mesi	L. 120,811,074 62		
Id. a scadenza magg. di 8 mesi	101,500 —		
» Boni del Tesoro a scad. non magg. di 8 mesi	124,996 00		120,738,385 10
Id. a scadenza magg. di 8 mesi	—		
» Cedole di

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Maestra

senza famiglia accetterebbe in pensione una o due ragazzine. Scrivere al N. 15 o 3724 Haasenstein e Vogler, TORINO.

Pensione in famiglia con camere mobiliate per due o tre **studenti**, presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, n. 2, piano 3°, Torino. C 8717

Agenzia Rossi, via Po, n. 32 bis. Collocasi personale a servizio; si fanno mutui, sensi, ecc. C 8766

Da affittare al presente

un alloggio al secondo piano, piazza Solferino, n. 1. C 8720

Sul corso Vittorio Eman.:

D'affittare due alloggi di 7 camere ed un camerino, uno al 2° e l'altro al 5° piano, per il 1° aprile 1892, con balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzogiorno. — Festa Teobaldo, corso Vitt. Emanuele, 19, Torino. 3751

Farmacia in Torino da vendere. Scrivere al N. 37 o 3684, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Per mutui

con 1ª ipoteca sopra fabbricati in Torino, scrivere SINAGLIA, Cepadale, 14, Torino. C 3057

FATTORIA VINICOLA

della Principessa Casa Torlonia. **Vini** da pasto rossi e bianchi. **Vini** spumanti **Marsala — Barbatelle di vite.** *Concessionario e Direttore* ING. CAV. **LEOPOLDO TOSI** San Mauro Romagna. H 3022 R

Mode e Novità.

Astrakan, Piume e Velluti in pezza ed in tinta — **Passamani, Galloni e Frangie** cinigli lana e seta — **Pizzi, Veli, Nastri e Bordure — Fodere** ovattate — **Bottoni e Perle. — Assortimento Forniture** per confezioni. **Torino** *Via Santa Teresa* **Torino.** *angolo via Genova* **CAMILLA GAETANO.** 3698

Domandasi Amministratore con L. 5000 annue. — Scrivere a G. Lovagnini, *Torino.* C 3601

Un giardiniere, abile coltivatore e domestico, cerca posto. Andrebbe pure all'estero. Scrivere A. F. 32, fermo Posta, Torino. C 3677

Giovane

già studente della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, si presterebbe **gratuitamente** per impartire l'insegnamento della Computisteria, Ragioneria e del Calcolo mercantile in qualche Istituto o Collegio privato. Scrivere: PAUNA, 24, Posta restante, Torino. C 3749

Chi vuol vendere

violini e **violoncelli d'autore** a buoni prezzi per contanti scriva offerte al N. 18 o 3683, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 3707

Istituto Professionale Pacchiotti

in GIAVENO (Susa) — Apertura 15 ottobre.

Questo Istituto, appositamente costrutto secondo le più moderne esigenze, sorge in salubrissima posizione ed è destinato all'istruzione ed all'educazione di chi intende avviarsi alla carriera industriale o commerciale. Oltre l'insegnamento teorico viene dato contemporaneamente l'insegnamento pratico in apposite officine. — Ottimo trattamento. Sorveglianza continua e paterna. Per maggiori informazioni rivolgersi in **Giaveno** alla Direzione dell'Istituto. C 3592

Natron Lozenges

M. JOBSON e F. WILLIAMS and C° — *London.*

Il miglior detersivo per la toeletta. Esporta completamente gli acidi grassi prodotti dalla sudorifera del corpo, dai capelli e dalla barba. 3592

PROVATENE UNA

per le mani, la barba, i capelli: una sola basta per rendere un bagno igienico e detersivo preferibilmente ad ogni sapone. — **In vendita presso i principali droghieri e profumieri.**

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD

H 840 R

3619

20 litre per settimana o più, secondo l'attività. Lavori a mano e scritture facili in casa senza mancare al proprio impiego. — Scrivere: Direction Classe Internationale, 42, Bd Ornano, **Parigi.** H 3224 R

Libri curiosi

ritrovati, fotografie dalla natura. — 10 campioni, franco, L. 10. Catalogo franco e 50 in francobolli. **M. Cohen e C.,** editori, *Amsterdam.* H 3763 R

F. T.

Ho scritto al 48 vi sono nuovità importanti. C 3763

M48 V4t8.

Ric3v6t4 uno due ultime che f3r3mi 3rdissim3 per r4c2rd3 g4zzn4 f6l4ci che sempre ho pr3s3nti.

Confido in tua c2st6n28, nll t12 s3rv4ll che 42 n2n li p6ssi6ri che per te.

Avvis4mi quando r6t2rn3r84 a C4ri, p6r m4d2 ch8 8 n4c2 T6r... p2ss8 t2n2 scr4v6rti.

Ric3v6 m4l6 3rd3nati b6ni ch6 s8l. 3583 **Rarlo.**

V. R. 67.

Rispondimi presto amami sempre tua contraria fuiranno. C 3707

Cassa di Risparmio di Torino

Situazione al 30 settembre 1891.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere su libretti N. 87,750	L.	45,879,927 57
Creditori e debitori diversi	» 708,240 96	44,460 97
Mutui ipotecari	» 2,554,897 73	»
Mutui a Corpi Morali	» 14,766,128 54	»
Titoli a debito dello Stato	» 12,402,889 15	»
Titoli garantiti dallo Stato	» 10,940,371 —	»
Obbligazioni di Corpi Morali	» 1,014,340 —	»
Effetti cambiari	» 276,720 85	»
Stabile e mobilio	» 722,000 —	»
Conti Correnti speciali	» 1,709,000 —	»
Cassa e Conti Correnti	» 205,683 46	»
Spese generali ed imposte	» 295,779 66	»
Interessi attivi in sospeso	» 579,908 73	»
Benefizi e rendite dell'anno	» »	701,994 54
Totale dell'Attivo	L. 54,529,289 93	»
Id. del Passivo	» 45,826,793 08	49,023,763 08
Fondo patrimoniale e di riserva	L.	7,704,525 85

NB. I valori oscillanti sono contteggiati col ribasso del 10 0/0 sulla quotazione di Borsa al 31 dicembre 1890.

IL PRESIDENTE: **F. RIGNON.**

Il Direttore di contabilità
C. FERRERO DI CAMBIANO.

3749

Fallimento di Martin Giovanni

Magazzino da Legnami

in via dei Fiori, num. 28 — TORINO.

Vendita a partito privato di oggetti mobili.

Si rende noto che nel giorno **30 corr. ottobre,** ore **nove** antim., si procederà alla **vendita,** a partito privato ed in base a prezzo d'inventario, di tutti gli oggetti che si trovano nel magazzino suddetto, consistenti in: **Travi di larice, travetti, longarine, tavole, remme, antenne, carretti e grosso carro.**

Per vedere il magazzino rivolgersi al portinaio della casa via dei Fiori, n. 5.

L'inventario è visibile presso il sottoscritto

Avv. **AUDOLI LUIGI,** *Curatore,* via del Carmine, 8, Torino.

C 3747

VITA BACHI

Torino — Via Po, n. 5

Corone mortuarie inalterabili in **METALLO.**

Fiori artificiali - Croci

Emblemi per sepolture, nastri, ecc.

Lavorazione speciale in mazzi, in fiori e qualunque ordinazione venga fatta.

3698

Banco di Sconto e Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società An. - Capitale statutario L. 6,000,000 - Versato L. 5,997,840

Situazione al 30 settembre 1891.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	6,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	18,440 85
Azionisti a saldo decimi	»	2,160 —	»
Tiberina in conto a parte	»	1,078,772 28	1,078,772 28
Cassa	»	682,175 90	»
Portafoglio	»	8,492,627 —	»
Effetti e Tratte a pagare	»	»	72,811 12
Anticipazioni e riporti	»	528,530 —	991,405 —
Immobili	»	615,000 —	»
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 983,049 92; Tit. di Previn. o Com. » 171,012 —; Altri Titoli » 3,694,107 68	»	4,780,869 57	»
Magazzini gen. (Docks) Conto capitale	»	1,471,960 62	»
Conti correnti	»	»	6,579,165 70
Corrispondenti diversi - Italia	»	»	196,068 59
Corrispondenti esteri	»	»	520 271 67
Banca Naz. Toscana Conto rappres.	»	»	250,000 —
Agenzia	»	19,319 21	»
Diversi senza speciale classificazione	»	4,752,688 99	4,200,283 65
Partecipazioni diverse	»	2,008,891 50	»
Mobilio e spese d'impianto	»	78,486 —	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni del precedente esercizio	»	»	24,875 50
Utili generali: liquidati L. 1,152,815 01; da liquid. » 62,000 —	»	»	1,214,815 01
Spese generali			
Interessi e risconti	L.	810,824 42	
Spese d'Amministrazione e d'esercizio	»	119,493 02	1,000,365 84
Sconto bonificato a saldo decimi	»	40,438 10	»
Imposte diverse	»	90,444 62	»
	L.	22,052,284 23	22,052,284 23
Effetti riscontati in corso	»	4,758,988 20	4,758,988 20
Depositi di titoli a cauzione, libari ed in custodia	»	8,871,270 —	8,871,270 —
	L.	35,677,442 43	35,677,442 43

Il Direttore: A. JAEGGI.

L'Amministratore S. MELEGARI. *Il Sindaco* Prof. C. COEN.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Fa **anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini Generali** eserciti dal Banco stesso.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:

- 4 0/0 sui depositi a scadenza fissa di 3 mesi;
- 4 1/4 0/0 » » 6 »
- 4 3/4 0/0 » » 12 »
- 3 1/2 0/0 sui depositi con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni *mille lire* successive;
- 3 0/0 sui depositi con disponibile di L. 10,000 al giorno;
- 1 1/2 0/0 » » 50,000 »

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia,** contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi.

Accetta pure in **custodia,** contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento minimo di L. 30, 60 o 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque **operazione bancaria** sulle piazze italiane ed estere.

Rilascia alla pari **vaglia cambiari** a vista sulla Banca Nazionale Toscana pagabili in tutte le piazze ove questa ha sedi o succursali.

A termini dell'art. 9 dello Statuto:

XI. I fondi provenienti dai depositi di somme in conto corrente dovranno essere impiegati:

a) nelle operazioni di sconto, di carta commerciale;

b) in buoni del Tesoro ed in acquisto di titoli dello Stato o da esso garantiti, od in cartelle fondiarie;

c) in anticipazioni sui titoli indicati alla lettera *b);*

d) in riporti.

XI. Sono all'Istituto interdette anticipazioni sopra le azioni proprie, nonchè le operazioni di pura sorte, fittizie, di borsa o sopra merci.

XII. Tutti gli impegni dovranno essere contratti per modo che i rischi siano convenientemente suddivisi. 3700

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

COLLINO E C.

TORINO — Via San Francesco da Paola, n. 11.

Ricco assortimento di strumenti Nazionali ed Esteri, fra cui della Fabbriche Pleyel, Erard, Schiedmayer, Schwechten, Bluthner, Carol Otto. 3694

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

MOGLOBINA

Flacone L. 3,50 **SOLUBILE** Libbra L. 9

Ricostituente di più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Dogali, 11-13 Milano.* L. Manzoni & C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

H 3519 R

VINO CHINATO

ferro con ferro — con noce vomica con pepsina digestiva.

La bottiglia L. 4 - in provincia L. 5.

Farmacia del dott. **Boggio,** via Barthollet, 19, Torino 3102

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima

Capitale L. *16 milioni* di cui versati L. 15,831,750

con sede in TORINO

via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.

SUCCURSALI

ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE — VERCELLI

Situazione al 30 settembre 1891.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 64,000 Azioni a L. 250 cadauna	L.	»	16,000,000 —
Azioni da emettersi N. 673 a L. 250 cad.	»	168,250 —	»
Fondo di riserva	»	»	21,443 15
Cassa	»	779,917 81	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	7,324,900 58	»
Anticipazioni su valori	»	80,232 —	»
Fondi pubblici (Rendita Italiana e Obbligazioni ecclesiastiche)	»	2,951,554 32	»
Titoli diversi	»	10,098,894 —	»
Conti Correnti (a libretto)	»	»	11,921,832 85
Effetti a pagare	»	»	2,018,076 90
Assegni ed accettazioni cambiarie	»	»	72,750 76
Corrispondenti Italia ed Estero	»	511,194 46	1,698,451 80
Debitori, Creditori e diversi	»	2,917,091 07	4,780,127 87
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione	»	11,009,055 45	»
Depositi cauzionali e liberi	»	5,810,650 —	5,810,650 —
Spese d'impianto e mobilio (sconto)	»	57,547 45	»
Risconto portafoglio	»	»	98,563 40
Dividendo su nostre Azioni a pagare	»	»	8,581 25
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte	»	442,425 96	»
Utili generali	»	»	1,217,255 80
	L.	49,986,440 19	49,986,440 19

I SINDACI

A. BRUNIALTI — G. A. CASARTELLI — F. DEREGIBUS.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

La Banca riceve denaro in **conto corrente.**

A partire dal 1° novembre 1891 l'interesse annuo dei **conti correnti** resta fissato al netto di tasse:

PER LA SEDE CENTRALE IN TORINO:

3 0/0 con disponibilità di L. **5000** al giorno
3 1/2 0/0 id. » **1000** id.

PER LE SUCCURSALI:

3 0/0 con disponibilità di L. **4000** al giorno
3 1/2 0/0 id. » **500** id.

Per conto dei correntisti la Banca fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute all'Esattoria di Torino, Alba, Cuneo, Rivarolo Canavese o Vercelli.

Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde:

4 0/0 per quelle a scadenza di 6 mesi.
4 1/2 0/0 id. id. 12 id.

Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.

Riceve valori in custodia colla provvigione dell'1 0/00 annua sul valore concordato, nonchè valori in **cassette chiuse,** mediante abbonamento annuo di L. **25 — L. 50 — L. 75** secondo le dimensioni delle cassette.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, monete Effetti e Cedole *(coupons),* e rilascia Assegni *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro depositi di Fondi pubblici e Valori industriali, e **depositi cauzionali** per conto terzi.

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per le altre dell'Italia e dell'Estero e si occupa pure di qualunque operazione bancaria contemplata nello Statuto sociale. 3715

Scuola Industriale di Vicenza

DIRETTORE ING. CAV. **E. C. BOCCARDO.**

Scuola-Convitto per preparazione di **capi-tecnici** delle **industrie meccaniche e macchinisti** per la **marina.** — Avvia gli allievi più meritevoli alla **Scuola Superiori d'Ingegneria Meccanica.**

Retta annuale L. **700.** — Inscrizioni aperte a tutto il **31** ottobre. — Apertura dei corsi il **1° novembre** prossimo. Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. H 3605 T

CARMAGNOLA - ISTITUTO FERRERO.

R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari.

Pensione mensile L. 30 sotto i 12 anni e L. 40 per gli altri.

Per programmi rivolgersi al Rettore D. FERRERO MICHELA. 3702

CONVITTO CIVICO - CHERASCO.

Scuola elementare - Ginnasiale pareggiato. — Apertura 1° settembre. — Educazione e cure paterne — Siti grandiosi e adatti allo studio. — Per schiarimenti rivolgersi a RAMOINO dott. STEFANO, Rettore. C 3580

Fabbricazione speciale di Paste finissime da minestra

Due Diplomi d'onore all'Esposizione di Torino 1884 — Certificato medaglia d'argento ordine

La più delicata e squisita **MINESTRA** *leggera è la*

PASTINA GLUTINATA BUITONI

Specialità della Ditta **GIO. & F^lli BUITONI**

SANSEPOLCRO (Toscana). 3427

Vendesi presso i negozi di specialità alimentari, farmacie o droghierie

Rappresentante in Torino sig. VINCENZO PERNA, *via Lagrange,* 33.

DEPELATORIO IN POLVERE

del Dr THOMSON

Unico ritrovato onde togliere la peluria dai posti dove non è desiderata, p. es. allo signore per togliere la peluria del labbro superiore, delle mani, delle braccia, nonchè le sopraciglia che s'incrocicchiano.

Questa polvere non ha influenza nociva sulla pelle.

PREZZO DEL VASETTO L. **3.**

Deposito in **Torino** presso *A. Rasano,* Galleria Geisser (già Natta); *Riccardo Backer,* piazza Carlo Felice, n. 3; *Giuseppe Ceriano,* portici della Fiera, n. 26. H 3197 X

LOSER JANOS BUDAPEST

La migliore acqua amara purgativa naturale. La più ricca di sali minerali. Raccomandata dalla primaria autorità medica d'Italia e dall'Estero. Trovasi in vendita in tutte le Farmacie e Depositi di Acque Minerali. — *Richiedere la seguente firma:*

Loser Janos

H 3703 B

4075 fire o più da guadagnare con **50** lire CAPITALE CONSIGLIATO e spiegazioni in ogni caso di non successo CINQUE GIORNATE DI BORSA Scrivere COMPTOIR GÉNÉRAL des RENTES, 20 e 22, rue Richer, PARIS. H 3161 B

CITTÀ DI TORINO

3718

Avviso di sospensione d'incanto.

I procedimenti d'incanto per l'*appalto dell'affittamento dei banchi, posti ed altre usi mercati municipali* per il quinquennio 1891-1896 riguardanti il lotto I ed il lotto VIII fissati rispettivamente per i giorni 15 e 16 corrente mese di ottobre, **sono sospesi,** mantenendosi fermo l'incanto e le disposizioni date negli avvisi precedenti per i lotti II, III, IV, V, VI, VII, IX, X.

ERNIE Cure radicale col elastico galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cure per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, *specialista,* via Po, 27, p^so 1°, *Torino.* 2609

INCANTO.

Il **17 corrente,** ore **10** ant., in Torino, via Juvara n. 1, piano terreno, avanti il notaio delegato avv. VINCENZO MEYER, avrà luogo l'**incanto** della **casa** con **cortile** e **giardino** atti alla fabbricazione, posta in Torino, borgo Po, via Villa della Regina, 11, della complessiva superficie di mq. 748, sul prezzo di L. **25,000.** 3164

AVVISO

per vendita di ELEGANTI MOBILI

piazza Castello, 25, piano primo C 3678

PALAZZO GALLERIA SUBALPINA.

Oggi e giorni seguenti saranno messi in **vendita** a partito privato i **mobili** (ricchi e comuni) del **grandioso appartamento di quindici camere** al piano nobile, cioè: **Saloni e camere letto** con ricchi cortinaggi, **Boudoir, Camere da pranzo, Pianoforte, Lampadari, Pendoli e Candelabri bronzo, Statue,** ecc., ecc.

Centro dell'Arrivo della — LINIMENTO GALBIATI - Milano — RESPINGENTE

Presentato al Ministero ne permise la vendita

Preparatore G. VASCONI, Farmacista.

MILANO — 8, S. Maria Porta, 8 — MILANO.

H 1593 M

OLIO PURO D'OLIVA

Vendita per conto dei migliori produttori della Riviera Ligure. C 3484

Garantito *genuino sotto qualsiasi analisi chimica.*

Qualità extra . . . . L. 1,80 al litro
Qualità fina . . . . » 1,60 id.

Deposito presso **F. VIGNA, Torino, via Bertola, 11.**

PER QUALUNQUE INDUSTRIA.

Disponibili in Torino, posizione centrale, e presso stazione ferroviaria, al presente e fra un anno, **locali grandi e piccoli,** fatti appositi per l'esercizio di industrie gravose e piccole di qualunque genere, divisibili a piacimento, da 50 fino a 5000 mq., coll'uso, volendosi, **di forza motrice idraulica,** graduabile da 2 a 40 c. v.; concorrendo con ottimi altri locali per uso di alloggi e di uffici — Scriv. alle iniz. C 3650 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

L'unico deposito in Torino della antica fabbrica CHRISTOFLE e C^ie di Parigi, onorata dai primi premii in tutte le Esposizioni mondiali, trovasi esclusivamente in

Via Garibaldi, 14 e 16

GIUSEPPE CHIOTTI (rappresentante)

Tutta la merce posta in vendita sotto la denominazione di Sistema Christofle, non è che una contraffazione.

Listino dei prezzi *gratis.* 3709

ERNIE La Scienza non è andor giunta con rimedi a garantire la guarigione dell'**Ernia,** ma solo a contenerla mediante adatto **cinto,** il quale trovasi sempre nell'**Institut Rota,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino.

14-159

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi **ARTICOLO PER LA CUCINA**

trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di **CARLO SIGISMUND**

TORINO, 44, via Venti Settembre

Milano, 30, corso Vitt. Eman.

Forno smaltato della **miglior qualità garantita — Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere — Posate — Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.

Il **grande catalogo** della Ditta (128 pagine con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. H 3089 M

D^r LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**

Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e altro per le deviazioni spinali. 18

Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle **2** alle **5.**

FESTA TEOBALDO

Letti e Pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino e caffè — Letti** da L. **25** con **pagliericcio — Letti** tutto ferro ruote con **pagliericcio** da L. **40** a L. **250 — Lane e crini** per materassi. — **TORINO,** *corso Vittorio Eman. 17, 19, fra la chiesa Valdese e via Mad. Cristina.* 3459

IDROPISIA *Gambe Enflate Ascit*

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura, per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare interamente opuscolo esposto di attestati, che si spedisce franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 40, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

OTTOBRE: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corrente mese.* — 3 L. N. — 10 P. Q. — 17 L. P. — 24 U. Q.

Domenica 11 — 284° giorno dell'anno — Sole nasce 6,31, tr. 5,40 — *Santa Placida vergine.*

Lunedì 12 — 285° giorno dell'anno — Sole nasce 6,32, tr. 5,38 — *San Serafino cappuccino.*

Osservatorio di Torino. — 10 ottobre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +10,5 massima +12,0

Mlp. della notte dell'11+12,0. Acqua caduta mm. 0,0.

Mercati delle Uve dell'anno 1891. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 10 ottobre

Asti — Moscato mg. 1000 da L. 2 05 a 2 70.
Id. Uva nera mg. 25,000, da L. 1 40 a 2 20.
Alba — Dolcetti mg. 60,000, da L. 1 50 a 1 80.
Id. Barbera mg. 500, da L. 2 a 2 25
Id. Freisa mg. 3000 da L. 1 50 a 2.
Id. Nebiani mg. 3000, da L. 3 a 3 40.
Id. Uvaggi mg. 5000, da L. 1 70 a 2 20.
Alessandria — Uvaggio mg. 3000, da L. 1 75 a 1 85.
Asti — Barbera da L. 1 95 a 5.
Id. Uve comuni da L. 1 50 1 95.
In tutto mg. 85,000.
Canelli — Moscato mg. 14,300, da L. 2 20 a 3.
Id. Uvaggio mg. 4200, da 1 50 a 2 50.
Casale Monf. — Uvaggio mg. 23,000, da lire 1 40 a 1 95.
Casalne — Uvaggio da L. 1 25 a 1 70.
Castelnuovo d'Asti — Uvaggi mg. 4468 da L. 1 20 a 2 25.
Ceva — Dolcetti mg. 6700, da L. 1 20 a 1 60.
Chieri — Freisa mg. 17,500, da L. 1 a 2 15.
Dogliani — Dolcetti mg. 9000, da L. 1 60 a 1 93.
Fossano — Uvaggio mg. 1200, da L. 1 95 a 1 70.
Nizza Monf. — Moscato mg. 300, da L. 2 25 a 2 65.
Id. Uvaggio mg. 23,500, da L. 1 50 a 2 50.
Id. Barbera mg. 500, a L. 2 50.
S. Damiano d'Asti — Barbera mg. 2650 da lire 1 50 a 2 25.
Id. Uve comuni mg. 3400 da L. 1 a 1 70.
Torino (1) — Uvaggio mg. 11,000, da L. 2 40 a 2 75.
Id. Uve merid. mg. 5300, da L. 2 30 a 2 60.
Tortona — Uva nera di collina mg. 20,000, da lire 2 a 1 10.
Id. Uva bianca mg. 7400, da L. 1 80 a 1 10.

(1) Compreso il dazio di L. 2 82 per mg.

Fallimenti. — Torino. — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Donadei Francesco, rifinitore in pellami, corso Regina, N. 8. A giudice venne delegato l'avv. Pietro Fantoni, a curatore il geometra Angelo Muina. La prima adunanza avrà luogo il 24 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 novembre. La verifica crediti avrà luogo il 10 novembre, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio. — Nel fallimento di Ravelli Luigi, lattoniere, dal bilancio depositato risulta un attivo di L. 11,199 17 crediti, L. 14,000 merci, L. 5000 stabili, L. 500 mobili, totale L. 30,699 17; passivo L. 41,650 50; abilancio L. 10,951 42. — Nel fallimento di Bona Giuseppe dal bilancio presentato risulta un attivo di L. 98,857 26, un passivo di L. 15,916 25, quindi un avanzo attivo di L. 82,731 01. — Nel fallimento di Valabrega Mulso la delegazione di sorveglianza venne composta della ditta Donato Levi e figli, ditta Bagna e Borgialli e ditta Bottino, Camilla e Lotero. A curatore fu confermato il ragioniere Paolo Lipparandi. Venne autorizzato l'esercizio provvisorio. — Nel fallimento di A. Maria e Comp. la verifica crediti venne rinviata al 22 corrente, ore 3 pom. — Nel fallimento di Nathan Ulman la verifica crediti venne rinviata al 17 corrente, ore 2 pom.

Chiusura della Borsa di Parigi, 10.

Rend. fr. 3 0/0	— —	Rend. ungher. 6 0/0	91 —
» 3 0/0	15 95	Rend. spagn. ester.	69 81
» 4 1/2 0/0	105 90	Banca d'sc. di Parigi	648 75
Rend. Ital. 5 0/0	90 20	Banca Ottomana	542 25
Camb. Londra vista	25 91	Argento fino	252 50
Consolid. inglesi	91 12/16	Credito fondiario	1255 —
Obbl. Lombarde	316 —	Suez	2230 —
Cambio sull'Italia	1 3/4	Panama	93 75
Turco nuovo	17 85	Lotti turchi	90 75
Banca di Parigi	779 75	Ferr. Meridionali	— —
Tunisine	290 —	Portoghesi	— —
Egiziane 3 0/0	400 —	Ferr. Portoghesi	— —

Movimento stazioni ferroviarie della rete in Torino 10 ottobre.

Partenze	colli	15 — K.	1459 25
Arrivi	colli	4 — K.	277 97
Transito	colli	19 — K.	1022 93
Totale	colli	38 — K.	2760 40

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab^ca RATTI e PARAMATTI in Torino